

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI VIGNOLO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N° 14/2018

ai sensi art. 17 c. 5 L.R. 56/77 e s.m.i.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
PROGETTO PRELIMINARE**

VOL.:

A.14

La Committenza:

COMUNE DI VIGNOLO

agg. cartografico:

.....

rif.

.....

Cuneo,

PROGETTO PRELIMINARE Adottato con Del. C. C. n. del
PROGETTO DEFINITIVO Approvato con Del. C.C. n.

Il Sindaco:

Il Segretario:

Il Responsabile del Procedimento:

Il Tecnico incaricato

PROGETTISTA VARIANTE PARZIALE 14:

RTP : arch. C. Gotta, p.terr. M. Dal Molin, arch. R. Gambino

Via Gandino n. 38
12042 BRA

INDICE

0.PREMESSA.....	3
1. ELABORATI DELLA VARIANTE PARZIALE.....	3
2. SITUAZIONE URBANISTICA.....	3
2.1 Situazione urbanistica comunale	3
3.CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	6
3.1 Ragioni e contenuti della Variante	6
3.2 Modifiche della Variante	7
3.3 Tipologia della Variante: verifiche di congruità rispetto all'art.17 c.5.....	15
3.4 Verifica delle urbanizzazioni primarie esistenti negli ambiti oggetto di variante.	16
3.5 Verifica consumo di suolo	16
3.6 Verifica pericolosità idrogeologica e sismica	17
4. TERMINI DI ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI VAS E DELLAL.R.40/98	18
4.1. Verifica di compatibilità' acustica	18
5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE E LEGISLAZIONE SOVRAORDINATA	19
5.1 PTR Piano Territoriale Regionale	19
5.2 PPR - Piano paesistico regionale.....	20
5.3 PTP Piano Territoriale Provinciale di Cuneo	25
5.4 Piani sovraordinati di settore	27
5.4.1 PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.....	27
5.4.2 PAER- Piano energetico ambientale regionale.....	27
5.4.3 PTA - Piano regionale di tutela delle acque	28
5.4.4 Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO 4 Cuneo	28
5.4.5 Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell'aria e Piano Provinciale d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria	29

0.PREMESSA

Il Comune di Vignolo predispone la presente Variante parziale ai sensi dell'art 17 c.5) della L.R.56/77 per introdurre un perfezionamento puntuale allo strumento in vigore. La Variante verterà quindi esclusivamente sull'integrazione dell'apparato normativo e cartografico operando il perfezionamento nell'ambito di applicazione dell'art 17 c.5 della LUR, escludendo a priori ogni modifica di tipo generale legata all'assetto infrastrutturale comunale o al sistema dei vincoli territoriali ed idrogeologici vigenti.

1. ELABORATI DELLA VARIANTE PARZIALE

La Variante di PRG avrà i seguenti elaborati:

elaborati documentali del Progetto Preliminare della Variante

- A14 – Relazione illustrativa
- B14- Estratto Norme tecniche di Attuazione (Art 18) con Schede normative delle aree (R3.1 e I2)
- C14 -Relazione di Verifica di assoggettabilità alla VAS
- D14 - Estratto Tavole di PRG (tavola 3.13 scala 1:5000)

Tutti gli altri elaborati di Piano non subiscono modifiche e quindi restano invariati e mantengono validità.

2. SITUAZIONE URBANISTICA

2.1 Situazione urbanistica comunale

Il Comune di Vignolo è dotato di Piano Regolatore Generale comunale, approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 6-24581 del 18/05/1998 ;

Successivamente sono state approvata la seguente Varianti:

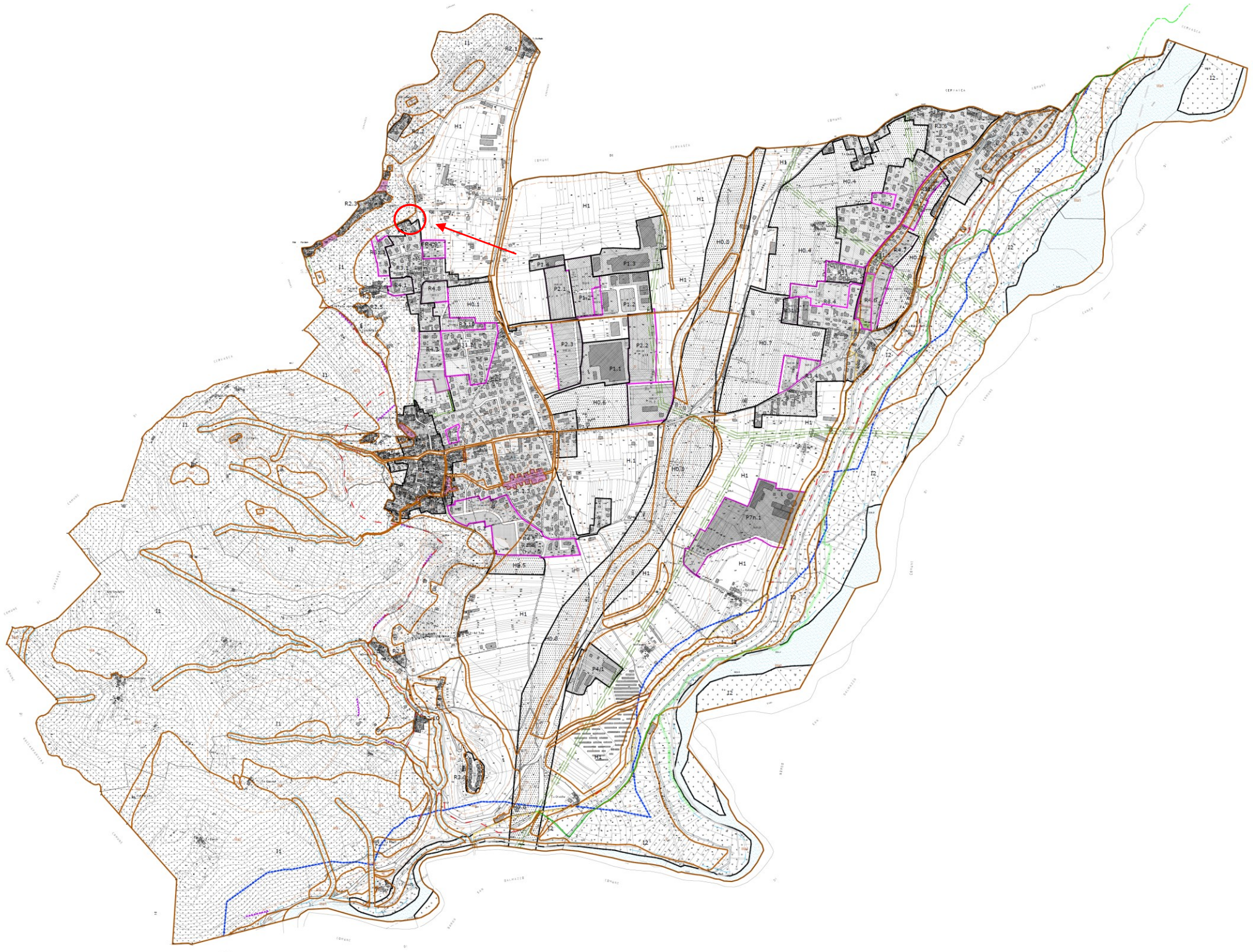
1. Variante Strutturale Generale n° 1 anno 2003 al P.R.G.C. approvata dalla Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. N° 11-6360 del 09/07/2007;
2. Variante Strutturale n. 2 redatta ai sensi del 1° comma dell'Art. 1 della L.R. n. 01/07 approvata definitivamente con delibera Consiglio Comunale n. 18 del 27/06/2012;

In date successive sono state adottate alcune Variante Parziali, art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.:

- Variante parziale n° 1 art. 17 c. 7 L.R. 56/77 approvata in data 28/04/1999 dal Consiglio Comunale con delibera n° 16/99;
- Variante parziale n° 2 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 24/01/2001 dal Consiglio Comunale con delibera n° 02/2001;
- Variante parziale n° 3 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 15/06/2001 dal Consiglio Comunale con delibera n° 18/2001;
- Variante parziale n. 4 art. 17 c. 7 L.R. 56/77 approvata in data 15/06/2001 dal Consiglio Comunale con delibera n. 19/2001;
- Variante parziale n. 5 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 08/11/2001 dal consiglio Comunale con delibera n. 33/2001;
- Variante parziale n. 6 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 13/03/2002 dal consiglio Comunale con delibera n. 9/2002;
- Variante parziale n. 7 art. 17 c. 8 L.R. 56/77 approvata in data 30/11/2002 dal consiglio Comunale con delibera n. 36/2002;
- Variante parziale n. 9 art. 17 c. 7 L.R. 56/77 approvata in data 15/02/2008 dal consiglio Comunale con delibera n. 2/2008;

- Variante parziale n. 11 art. 17 c. 5 L.R. 56/77 approvata in data 20/03/2014 dal consiglio Comunale con delibera n. 12/2014;
 - Variante parziale n. 12 art. 17 c. 5 L.R. 56/77 approvata in data 09/06/2016 dal consiglio Comunale con delibera n. 33;
 - Variante parziale n. 13 art. 17 c. 5 L.R. 56/77 approvata in data 27/03/2018 dal consiglio Comunale con delibera n. 12
- Il Comune di Vignolo è dotato di nuovo Regolamento edilizio approvato con D.C.C. n. 26 del 26/6/2018;
 - Zonizzazione acustica approvato con D.C.C. n. 5 del 04/03/2004 ottemperando alla L. 447 del 26/10/1995 e L.R. n. 52 del 20/10/2000, pubblicato sul B.U.R. n. 14 del 08/04/2004
 - E' dotato di sviluppo del Commercio al dettaglio in sede fissa, limitato agli Addensamenti commerciali A1 ed agli esercizi di vicinato nelle aree individuate dal P.R.G.C. approvato con D.C.C. n. 36 del 29/11/2004.
 - E' dotato di perimetrazione degli abitati ai sensi dell'art. 12 c 5bis della L.R. 56/77 e s.m.i. approvato con D.C.C. n. 2 del 03/02/2014.
 - L'intero territorio del Comune di Vignolo, essendo classificato in classe III di rischio sismico, è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010, successive D.G.R. n. 28-13422 del 01/03/2010 e D.G.R. n. 8-1517 del 18/02/2011, della Deliberazione Giunta Regionale 12 dicembre 2001, n. 4-3084 "D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 – Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistiche – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese" e della Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 65-7656 "individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del DPR 6 giugno 2001 n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistiche – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011 n. 4-3084".

Segue estratto della tavola di Assetto generale del PRG vigente (scala originale 1:5000) con localizzazione delle aree di Variante.



Estratto tavola P2-sud PRG vigente (fuori scala, scala originale 1:5000)-riquadro rosso sul fabbricato in oggetto

TABELLA DEI SEGNI CONVENZIONALI

	Confini comunali
	Perimetrazione area centro storico
	Limite territoriale di zona omogenea
	Delimitazione S.U.E. e/o E.C.O.
	Edifici
	Previsioni insediative di S.U.E. in corso di realizzazione
	Impianti produttivi ubicati in zona impropria
	Corsi d'acqua
	Viabilità esistente
	Viabilità in progetto con vincolo all'inedificabilità limitato dalle linee tratteggiate
	Edificio sottoposto alla tutela del D. Lgs. 156 del 24/03/2006
	Edificio sottoposto alla tutela di cui all'art. 91 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.
	Fascia di Vincolo ambientale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Fascia di rispetto ripetitori
	Fascia di rispetto secondaria acquedotto, sorgenti
	Fascia di rispetto primaria acquedotto, sorgenti
	Fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. n. 285 del 30/04/92 e D.P.R. n. 495 del 16/12/1992
	Fascia di rispetto elettrodotto
	Fascia di rispetto fluviale ai sensi dell'art. 29 lett. "a" L.R. 56/77 e del R.D. 523/1904
	Vincolo D.Lgs. 157 del 24/03/2006
	Limite di vincolo idrogeologico
	Limite di vincolo D.M. 01/08/1985 "galassini"
	Percorsi parco-fluviale (su sentiero / su strada)
	Limite riserva naturale Gesso Stura

AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

	R1	Area residenziale esistente con caratteristiche storiche
	R2.n	Area residenziale a capacità insediativa esaurita
	R3.n	Area residenziale di completamento e di sostituzione
	R31.n	Area residenziale assoggettata a S.U.E. in fase di ultimazione edificatoria
	R4.n	Area residenziale di nuovo impianto

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

	P1.n	Area per impianti produttivi artigianali ed industriali esistenti e confermati - Aree di completamento
	P2.n	Area per impianti produttivi artigianali ed industriali - Aree di nuova edificazione
	P4.n	Area per impianti produttivi ed attrezzature di carattere agro-zootecnico esistenti e confermati
	P7n.1	Area per impianti produttivi ed attrezzature di carattere agro-industriale di nuovo impianto

AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

	H1	Area destinata all'attività agricola
--	----	--------------------------------------

AREE INEDIFICABILI

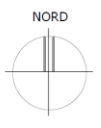
	H0.n	Area di salvaguardia ambientale
	I1	Area collinare da salvaguardare per il pregio paesistico naturalistico o di interesse storico ambientale
	I2	Area di rispetto spondale del fiume Stura
	IP	Area di inedificabilità PAI
	IR	Area libera priva di capacità edificatoria

AREE PER INFRASTRUTTURE

	Sn	Area a servizi sociali e attrezzature a livello comunale in aree residenziali
		Spazi pubblici esistenti
		Spazi pubblici in progetto
	SI	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per l'istruzione
	SC	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per interesse comune
	SV	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per parco, gioco, sport
	SP	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali per parcheggi
	SZ	Aree per attrezzature e servizi in insediamenti produttivi
		Cimitero
	A	Acquedotto

CLASSI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

	I	Classe I
	II	Classe II
	IIIa	Classe IIIa
	IIIa1	Classe IIIa1
	IIIa2	Classe IIIa2
	N.D.	Classe III non differenziata



PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della L. 18/05/1989, n° 183 e s.m.i.

	Limite fra la fascia A e la fascia B
	Limite fra la fascia B e la fascia C
	Limite esterno della fascia C

3. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

3.1 Ragioni e contenuti della Variante

La Variante è relativa alla modifica di un'area di tipo R3.1 'residenziale di completamento e di sostituzione', ovvero un'area già urbanizzata dove la consistenza e la densità del tessuto edilizio esistente ammette nei lotti liberi, interventi singoli di completamento edilizio, di ristrutturazione e trasformazione d'uso, di edifici sistemati, oltre che alle normali operazioni di manutenzione.

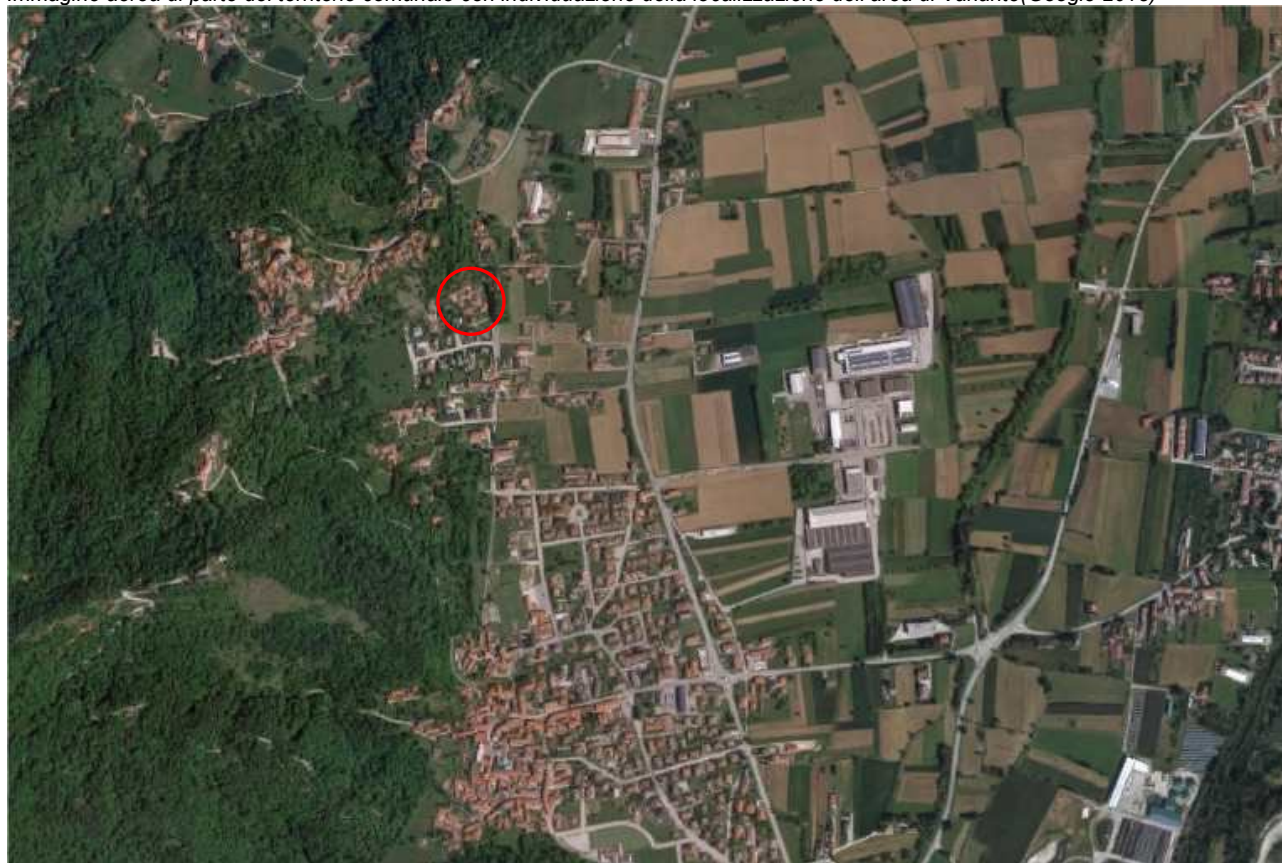
La necessità deriva da una richiesta pervenuta che, in considerazione della possibilità ammessa dalla normativa vigente delle R3.1 (ristrutturazione e ampliamento per adeguamento igienico-funzionale del 20% del volume esistente) e della conformazione dell'area urbanistica, ne richiede una parziale modifica all'interno del lotto in proprietà per rendere possibile il razionale adeguamento igienico-funzionale dell'edificato esistente.

La richiesta non è legata alla formazione di nuovi edifici, ma alla ristrutturazione dell'esistente. L'area risulta infatti già satura rispetto agli indici e tale resterà anche con l'ampliamento previsto dalla Variante. La richiesta è esclusivamente volta a rendere possibile l'adeguamento del fabbricato esistente nei limiti ammessi dal PRG adottando l'unica soluzione progettuale possibile e coerente con la tipologia edilizia, ovvero un modesto prolungamento del corpo di fabbrica, che ad oggi si attesta però sul limite di zona, rendendo quindi necessario lo spostamento di tale limite

Con riferimento all'area oggetto di modifica, la presente Variante Parziale è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni (vedi successivo capitolo 5).

Con tali premesse la Variante proposta riconferma i contenuti e le finalità del P.R.G. vigente, senza apportare sostanziali modifiche dei dati quantitativi, essendo questi compatibili con l'impostazione generale degli obiettivi posti alla base della programmazione territoriale comunale.

Immagine aerea di parte del territorio comunale con individuazione della localizzazione dell'area di Variante (Google 2018)



ortofoto Google 2018

3.2 Modifiche della Variante



luogo: L'area si colloca ai piedi del versante collinare che collega Vignolo al comune di Cervasca in prossimità della località Ruà Valbria, negli interni lungo la Provinciale 304, ed è servita da viabilità privata esistente.

Richiesta protocollo 1955VI 28 marzo 2018

riferimento mappali F. 01 mapp.529,526,631,247,747,556,248

area normativa : R.3.1

tavola 13.3 Azzonamento del territorio (scala 1:5000)

tavola 5a.11 Azzonamento del Capoluogo (scala 1:2000)

sintesi modifica

L'area individuata dal PRG come R3.1 'residenziale di completamento e di sostituzione' di cui all'art.18 delle NTA, ricade nella più ampia area di tipo R3.1 nella zona di Ruà Valbria, di cui si richiede un modesto ampliamento in direzione est per poter ammettere la realizzazione dell'ampliamento previsto del 20% in continuità con l'edificato esistente, ad oggi non realizzabile in ragione della conformazione planimetrica dell'edificato che verrebbe ad interessare con l'ampliamento parte della zona R2. Inoltre la realizzabilità dell'ampliamento, stante la conformazione del lotto e lo stato conservativo di parte degli immobili, è necessariamente legata ad un intervento di sostituzione edilizia, mentre ad oggi sono ammessi solo interventi di ristrutturazione. La variante estende quindi a parte degli immobili l'intervento di cui all'art 13 c.3 lett.dbis della LR56/77.

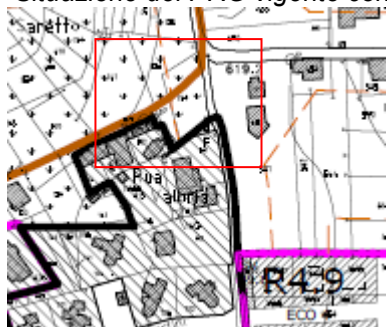
L'ampliamento dell'area R3.1 interviene sul lotto di pertinenza dei fabbricati esistenti tenuto a giardino privato.

L'area come visibile negli stralci di cui sotto, ricade in classe di pericolosità geologica II; analogamente l'ampliamento interessa aree esclusivamente di classe II.

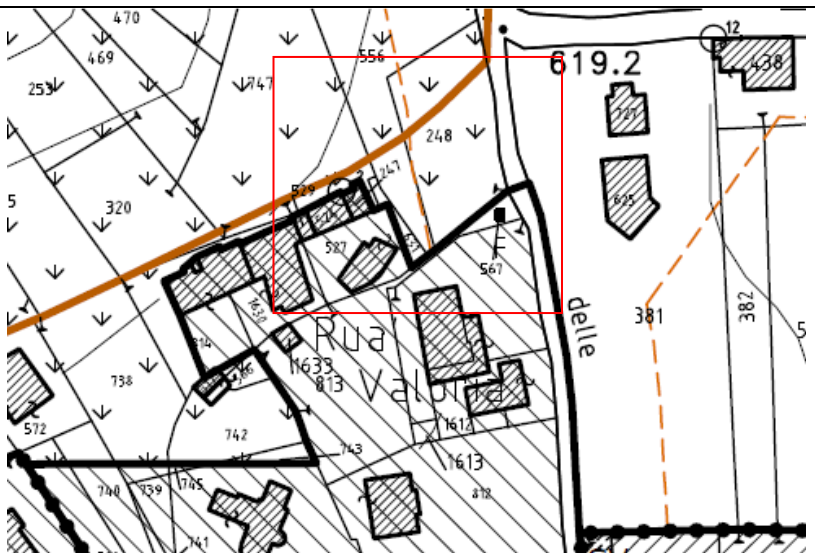
Le aree interessate dalla trasformazione di classificazione della variante sono le limitrofe aree I1 *aree collinari da salvaguardare per il pregio paesaggistico, naturalistico ed interesse storico ambientale*, per una porzione molto modesta interamente interclusa tra l'edificato esistente (a ovest dall'edificato in oggetto, a sud dall'insediamento recente della R3.1 ed ad est dalle aree di recente edificazione lungo la SP304).

Tale area è attualmente già destinata a pertinenza privata (giardino) dell'insediamento in oggetto. Di fatto la Variante riconosce con maggior precisione il limite delle aree R3.1 ritagliato a suo tempo in modo non del tutto corretto rispetto alla situazione effettiva dell'insediamento. Si precisa inoltre che nelle aree I1 è comunque ammesso per l'edificato esistente l'ampliamento del 20%.

Situazione del PRG vigente con estratto tavole interessate



estratto tavola 3.13 azzonamento del territorio (scala originale 1:5000)



estratto tavola 5.a.11 azionamento del capoluogo (fuori scala -scala originale 1:2000)

Norme vigenti

art 18- Aree residenziali di completamento e di sostituzione: "R3.n"

Aree residenziali di completamento e di sostituzione, R3.n 1 - Sono le aree già urbanizzate dove la consistenza e la densità del tessuto edilizio esistente ammettono nei lotti liberi, interventi singoli di completamento edilizio, di ristrutturazione e trasformazione d'uso, di edifici sistemati, oltre che alle normali operazioni di manutenzione.

2 - Ai fini della definizione delle caratteristiche edificatorie dell'area R3, nell'apposita cartografia allegata, sono individuati, per le loro diverse caratteristiche derivanti dalle diverse densità edilizie, gli ambiti distinti da sigla alfanumerica (R3.n)

3 - Le previsioni del P.R.G.C. in tali aree si attuano di norma con permesso a costruire, fatto salvo il ricorso a Strumenti Urbanistici Esecutivi ove cartograficamente individuati.

4 - L'edificazione avverrà con tipologia isolata salvo quanto previsto al successivo punto 7).

5 - Sono salve le norme sulle distanze di cui all'apposito articolo.

6 - Sono conteggiati nella superficie lorda della costruzione e quindi al fine del calcolo del volume i magazzini, locali di sgombero, ecc., inseriti nel fabbricato oggetto di intervento, con le esclusioni dei volumi tecnici così come definiti all'art. 18 del R.E.

7 - In tutte le aree R3.n e per specifici interventi su fabbricati da realizzare in adiacenza a fabbricati preesistenti che non garantiscono la distanza prescritta dalla vigente normativa dalla strada antistante, potrà essere concesso l'al lineamento per la continuità dei fabbricati stessi, fatti salvi tutti i parametri e le altre disposizioni inerenti.

8 - In tutte le aree "R3.n" sono ammesse le seguenti attività:

commerciali per vendita in sede fissa al minuto e all'ingrosso; attività commerciali regolamentate da apposita delibera del Consiglio Comunale che disciplina il Commercio al dettaglio in sede fissa nel rispetto della L.R. 28 del 12.11.1999, delle Delibere attuative del Consiglio regionale modificate, così come riportate nell'Allegato A del Testo coordinato alla D.C.R. 59-10831 del 24/03/2006; attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ai sensi della L.R. n° 38 del 29/12/2006; ristoro; stoccaggio e distribuzione prodotti al servizio delle attività commerciali, artigianali, industriali e per l'agricoltura purché non nocivi e non molesti; attività di supporto al commercio; servizi sociali e attività di supporto alla persona; attrezzature varie per gli addetti alle attività sanitarie, sportive, tempo libero.

9 - Le aree residenziali di completamento "R3.n" sono edificabili nei seguenti limiti:

l'indice di densità edilizia fondiario non potrà essere superiore a 0,70 mc/mq l'altezza degli edifici non potrà essere superiore a m. 7,50 alla linea di gronda e m. 8,80 ai sensi dell'art. 13, c.1 del R.E.;

n° 2 piani fuori terra più 1 piano sottotetto; il rapporto di copertura potrà essere del 30%.

Nel SUE 23 in area R 3.2 l'indice di densità edilizia territoriale non potrà essere superiore a 0,70 mc/mq.

10 - In tutte le aree individuate in cartografia con il simbolo "R3.n" saranno ammessi ampliamenti per miglioramenti igienico-sanitari-funzionali pari al 20% della volumetria complessiva residenziale di edifici esistenti con un massimo di 120 mc.

Detti incrementi potranno essere concessi "una-tantum" anche in eccedenza agli indici di fabbricabilità di zona e con l'osservanza delle distanze dai confini e dalle fasce di rispetto.

11 - L'edificazione dei lotti liberi nelle aree di completamento residenziale "R3.n" dovrà comunque garantire l'intervento su un lotto minimo di mq. 600.

12 - L'edificazione delle aree R3.1 e R3.9 è subordinata all'esecuzione di adeguate indagini geologiche e geotecniche a sostegno della progettazione esecutiva degli edifici; tali indagini dovranno accertare la situazione litostratigrafica locale, la portanza dei terreni di fondazione, la situazione idrogeologica, la stabilità degli scavi in progetto e la stabilità globale del pendio. Il progetto dovrà contenere gli interventi previsti di sistemazione delle scarpate, il calcolo delle opere di sostegno, nonché gli interventi per la registrazione e lo smaltimento delle acque meteoriche di falda.

AREE RESIDENZIALI DI COM- PLETAMENTO E SOSTITUZIONE	ART. 15 ART. 18 N.T.A	R3.1
--------------------------------------------------------	-----------------------------	------

Caratteristiche dell'Area

- abitanti previsti : n° 0.=
- cubatura prevista riferita all'intera area: m 0.=
- superficie territoriale : m² 48.737.=
- cubatura prevista in aree libere: ammessa secondo indice di zona
- destinazioni d'uso ammesse: residenza, commercio ed artigianato di servizio non nocivo e non molesto.

Caratteristiche edificatorie

- indice di densità edilizia fondiaria : m³/m² 0,70
- indice di densità edilizia territoriale : m³/m² 0,40
- rapporto di copertura : 30% della superficie fondiaria
- altezza massima : m. 7,50 (due piani f.t. + 1 piano sottotetto)
- distacchi dai confini : m. 5,00 - art. 35 N.T.A.
- distacchi dalle strade : - art. 39 N.T.A.
- distacchi dagli edifici : m. 10,00 - art. 35 N.T.A.

Condizioni di intervento

Interventi diretti con permesso di costruire o D.I.A.

In presenza di SUE verrà applicato l'indice di densità edilizia territoriale.

In presenza di ECO verrà applicato l'indice di densità edilizia fondiaria.

Prescrizioni:

Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini locali sgombero, ecc.

Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari su fabbricati esistenti.

Sono ammesse attività di:

commercio al dettaglio in sede fissa limitata a esercizi di vicinato (D.C.R. 563-13414 del 29/10/99 e s.m.i.);

somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (L.R. 38 del 29/12/2006).

Situazione del PRG in variante con estratto tavole interessate



estratto tavola 3.13 azionamento del territorio (scala originale 1:5000)

Norme in Variante

art 18- Aree residenziali di completamento e di sostituzione

l'articolo viene integrato con un comma finale come segue:

.....
13- Per l'area R3.1-VP14. è previsto quanto segue:

- sono ammessi ampliamenti del 20%, con interventi fino alla sostituzione edilizia di cui all'art.13 c.3 lett.dbis) L.R.56/77, per miglioramenti igienico-sanitari su fabbricati esistenti. Sono inoltre previste le seguenti prescrizioni ambientali in merito a:

Inserimento paesaggistico dell'ampliamento ammesso:

- la sostituzione e/o l'ampliamento percentuale ammesso dovranno essere realizzati esclusivamente in continuità con l'esistente, mantenendone tipologia, numero dei piani, organizzazione delle partiture di facciata e materiali di finitura ed escludendo modificazioni delle morfologie del versante. La porzione attualmente a rustico potrà essere recuperata mediante interventi che ne escludano la demolizione. Potrà essere mantenuto il filo di facciata sud della porzione ad ovest in sede di ampliamento.

Conservazione del sistema del verde:

- la progettazione del verde privato dovrà essere realizzata contestualmente e coerentemente con quella edilizia. Essa dovrà prevedere il mantenimento e il potenziamento eventuale dell'attuale sistema a verde privato di tipo agricolo (frutteto) escludendo opere di recinzione ed ammettendo solo la sistemazione necessaria all'accessibilità;
- per le aree a verde si chiede di prediligere la scelta di specie autoctone arbustive ed arboree a chioma ampia e crescita veloce escludendo specie esotiche o di esclusivo valore ornamentale utilizzando come riferimento nella scelta delle essenze la D.G.R. 46-5100 del 18 dicembre 2012.

Risparmio ed approvvigionamento idrico:

- ogni intervento edilizio di recupero o ampliamento, ove tecnicamente possibile e senza creare interferenze con la falda acquifera superficiale, dovrà essere dotato di un'adeguata cisterna interrata per la raccolta e il successivo riutilizzo delle acque meteoriche. Tali acque potranno essere reimpiegate per usi compatibili quali l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza, per l'impianto antincendio, come sanitari per usi non potabili, etc. Tale cisterna ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i. non è soggetta a rilascio di concessione di derivazione;
- si richiede di garantire la funzionalità e la salvaguardia del sistema di drenaggio superficiale al fine di evitare di compromettere l'irrigabilità dei terreni ed il mantenimento dell'attuale stato di biodiversità e connettività ecologica;
- si richiede che, ove tecnicamente attuabile, per gli usi compatibili vengano previsti sistemi atti a reperire acque al di fuori del pubblico servizio di acquedotto. Tali approvvigionamenti devono comunque escludere captazioni che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e s.m.i.;
- tutti gli interventi di nuova edificazione dovranno prevedere il collegamento, dove già disponibili e/o tecnicamente fattibile, a reti duali in coerenza con quanto previsto dall'art. 146 comma 2 del D. Lgs. 152/2006. Dovranno essere documentate le modalità di recapito delle acque bianche e nere al fine di verificare l'idoneità dei ricettori previsti;

Controllo dei livelli di impermeabilizzazione del suolo:

- il 40% dell'area deve essere destinato a superfici permeabili e drenanti (rapporto di permeabilità).
- la superficie delle eventuali nuove aree pavimentate dovrà favorire la permeabilità del suolo, mediante il ricorso a soluzioni tecniche drenanti e a elevato grado di inerbimento (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato,....)

- per le fasi di cantiere, si richiede di adottare tutte le precauzioni possibili per non trasferire in loco terreni di riporto/suolo fertile contenenti semi o propaguli vegetativi di specie alloctone invasive oltre a controllare il possibile sviluppo delle stesse tramite l'inerbimento in tempi rapidi dei cumuli di terra accantonati attraverso la semina di miscugli di specie erbacee autoctone e compatibili con la stazione.

Controllo inquinamento luminoso e contenimento energetico.

- dovranno essere previsti: l'utilizzo di led per l'illuminazione delle aree e dei percorsi di accesso ai nuovi edifici, la limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade ad alta efficienza, l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.
- negli interventi edilizi dovrà essere garantita la sostenibilità energetica-ambientale prevedendo accorgimenti e misure finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e l'utilizzo di impianti e sistemi ecocompatibili derivanti a fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico, etc...) secondo il D.Lgs 192/05 e la L.R. 13/07 e s.m.i.;
- l'installazione di sistemi solari termici e fotovoltaici dovrà prevederne l'integrazione nella copertura ovvero nell'organismo edilizio; i serbatoi di accumulo dovranno essere preferibilmente posizionati all'interno degli edifici.

Gestione dei rifiuti

- dovrà essere verificata a coerenza con i criteri definiti della DGR n. 32-13426 de 1.03.2010 relativamente ai rifiuti, prevedendo comunque idonea area di stoccaggio privato per la raccolta differenziata adeguatamente inserita e mitigata nel progetto edilizio.

Dati quantitativi area R3.1 complessiva attuale

Sup.fondiarie	48.737 mq
Indice fondiario previsto	indice densità territoriale mc./mq. 0,70

Dati quantitativi area I1 complessiva attuale

Sup.territoriale	2.471.338 mq
------------------	--------------

Modifica area R3.1 con introduzione dell'area R3.1-VP14*

Sup fondiaria R3.1	diminuzione di 445 (che diventa R3.1-VP14) mq per un totale di 48.292 mq
Sup fond. area R3.1-VP14	1300 mq
Sup terr area I1	diminuzione di 855 mq per un totale aggiornato di 2.470.483 mq
Indice fondiario previsto per R3.1-VP14	mantenimento della consistenza volumetrica attuale, oltre incremento percentuale del 20% per adeguamenti igienico-funzionali

situazione vincoli

Non sono presenti vincoli nell'area di Variante

situazione pericolosità idrogeologica

Art. 40 Aree di dissesto, aree inedificabili, vincolo idrogeologico, opere di consolidamento e vincolo geomorfologico- Vincoli geomorfologici tecnici di intervento – comma 6 lett. b) classe II - Vincoli geologico-tecnici di intervento

Le aree ricadono in classe II caratterizzata da porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici ispirate al D.M. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante

rapporto con limite aree urbane (art 17 c.6 LUR) di cui alla DCC n.82/2013

L'area ricade in contiguità con il limite delle aree urbane vigente

immagini area

Seguono la scheda modificata dell'area R3.1 e I1 (solo per i parametri di superficie) e l'integrazione della nuova scheda per l'area R3.1 –VP14

-in **rosso** le parti aggiunte

-in **barrate** le parti modificate/stralciate

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO
SOSTITUZIONE E

ART.15
ART 18
N.T.A.

R3.1

Caratteristiche dell'Area

abitanti previsti : n° 0=
cubatura prevista riferita all'intera area: mc 0=
superficie territoriale :mq ~~48737~~ 48292
cubatura prevista in aree libere : ammessa secondo indice di zona
destinazioni d'uso ammesse : residenza , commercio ed artigianato di servizio non nocivo e non molesto

Caratteristiche edificatorie

indice di densità edilizia fondiaria: m³/m² 0,70
indice di densità edilizia territoriale: m³/m² 0,40
rapporto di copertura : 30% della superficie fondiaria
altezza massima : m. 7,50 (due piani f.t.+ 1 piano sottotetto)
distacchi dai confini : m.5,00 -art.35 N.T.A.
distacchi dalle strade : -art.39 N.T.A.
distacchi dagli edifici : m.10,00 -art.35 N.T.A.

Condizioni di intervento

Interventi diretti con permesso di costruire o D.I.A.
In presenza di S.U.E.verrà applicato l'indice di densità edilizia territoriale
In presenza di ECO verrà applicato l'indice di densità edilizia fondiario

Prescrizioni:

Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini, locali sgombero ecc.

Sono ammessi ampliamenti del 20% per miglioramenti igienico-sanitari su fabbricati esistenti.

Sono ammesse attività di :

commercio al dettaglio in sede fissa limitata ad esercizi di vicinato(D.C.R. 563-13414 del 29/10/99 e s.m.i.)

somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (L.R. 38 del 29/12/2006)

AREE COLLINARI DA
SALVAGUARDARE PER IL
PREGIO PAESAGGISTICO
NATURALISTICO E
AMBIENTALE

ART.28

N.T.A.

I.1

Caratteristiche dell'Area

abitanti previsti : n° 0=

superficie territoriale :mq ~~2.471.338~~ 2.470.483

destinazioni d'uso ammesse : interventi di cui all'art 28 delle Norme Tecniche di attuazione

Caratteristiche edificatorie

Nella zona valgono le disposizioni del D. Lgs n.42/04, così come modificato dal D.Lgs 157 del 24.03.2006

Condizioni di intervento

Interventi diretti con permesso di costruire

Prescrizioni:

interventi ammessi:

manutenzione ordinaria

manutenzione straordinaria

restauro e risanamento conservativo

ampliamenti del 20% della superficie complessiva di edifici esistenti per miglioramenti igienici, distributivi e funzionali

AREE RESIDENZIALI DI COM-
PLETAMENTO
SOSTITUZIONE E

ART.15
ART 18
N.T.A.

R3.1-VP14

Caratteristiche dell'Area

abitanti previsti : n° 0=

cubatura prevista riferita all'intera area: mc 0=

superficie territoriale :mq 1300

cubatura prevista in aree libere : 0=

destinazioni d'uso ammesse : residenza , commercio ed artigianato di servizio non nocivo e non molesto

Caratteristiche edificatorie

rapporto di copertura : 30% della superficie fondiaria

altezza massima : m. 7,50 (due piani f.t.+ 1 piano sottotetto)

distacchi dai confini : m.5,00 -art.35 N.T.A.

distacchi dalle strade : -art.39 N.T.A.

Condizioni di intervento

Interventi diretti con permesso di costruire o D.I.A.

Prescrizioni:

Sono conteggiati nella superficie coperta ed al fine del rapporto di superficie: bassi fabbricati uso box, magazzini, locali sgombero ecc.

Sono ammessi ampliamenti del 20%, con interventi fino alla sostituzione edilizia di cui all'art.13 c.3 lett.dbis) L.R.56/77, per miglioramenti igienico-sanitari su fabbricati esistenti.

La sostituzione e/o l'ampliamento percentuale ammesso dovranno essere realizzati esclusivamente in continuità con l'esistente, mantenendone tipologia, numero dei piani, organizzazione delle partiture di facciata e materiali di finitura ed escludendo modificazioni delle morfologie del versante. La porzione attualmente a rustico potrà essere recuperata mediante interventi che ne escludano la demolizione. Potrà essere mantenuto il filo di facciata sud della porzione ad ovest in sede di ampliamento.

3.3 Tipologia della Variante: verifiche di congruità rispetto all'art.17 c.5

In base ai contenuti previsti, si valuta quindi che essi possano ricadere tutti nella casistica di cui al citato c.5) art.17 della LR 56/77, in base ai disposti di legge, in quanto:

a) *non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione:*

- le modifiche non intervengono su alcun elemento strutturale del PRG in vigore.
- la variante è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni.

b) *non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale:* le modifiche non intervengono sulla funzionalità delle infrastrutture comunali che sovracomunali.

c)/d) *non riducono/aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge.*

La presente Variante non interviene sulle aree a servizi, non prevedendo incrementi di capacità insediativa e quindi necessità di standard aggiuntivi. Rimane quindi invariata la verifica relativa alla Variante n.13/2018, come da Delibera VP13 n.12/2018- approvazione definitiva

Verifiche relative alle aree a servizi (art.17 comma 5 lettere c) e d) LR 56/1977) di alla DCC n.12/2018

Incremento aree a servizio:

- Dotazione complessiva aree a servizi alla data di approvazione dell'ultima variante strutturale: mq. 92.267
- Incremento ammissibile rispetto alla capacità insediativa residenziale teorica (0,50 x 3300): mq. 1.650
- Variazioni della dotazione complessiva di cui al precedente punto: con precedenti varianti mq. - 2.377 (dotazione complessiva mq. 89.930)
- Quantità minima di aree a servizio stabilita per legge ex art. 21 LR 56/1977 (3.300 x 25) mq. 82.500
- Dotazione complessiva aree a servizio a seguito di presente variante (89.930+0) mq. 89.930

Riduzione aree a servizi: non presenti

e) *non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa:*

Le modifiche intervengono sulle aree di completamento senza incidere sulla Capacità insediativa vigente.

Rimane quindi invariata la verifica relativa alla Variante n.13/2018, come da Delibera VP13 n.12/2018- approvazione definitiva.

Anche il parametro dello stato di attuazione è ancora valido stante la prossimità temporale delle due variante n. 13 e n.14.

Verifiche relative a capacità insediativa residenziale (art.17 comma 5 lettera e L.R 56/1977) di cui alla DCC n.12/2018:

- Capacità insediativa residenziale teorica PRGC vigente mc. 96.232
- Variazioni capacità insediativa residenziale con presente Variante mc. =
- Limite incremento capacità insediativa residenziale (4% di 96.232) mc. 3.849,28
- Stato di attuazione di aree di nuovo impianto o di completamento a destinazione residenziale (mc.72.406,94/96.232) 75,24%

f) *non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti.* Le modifiche non intervengono sulle aree produttive.

g) *non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente:* la variante non modifica il quadro del dissesto nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica

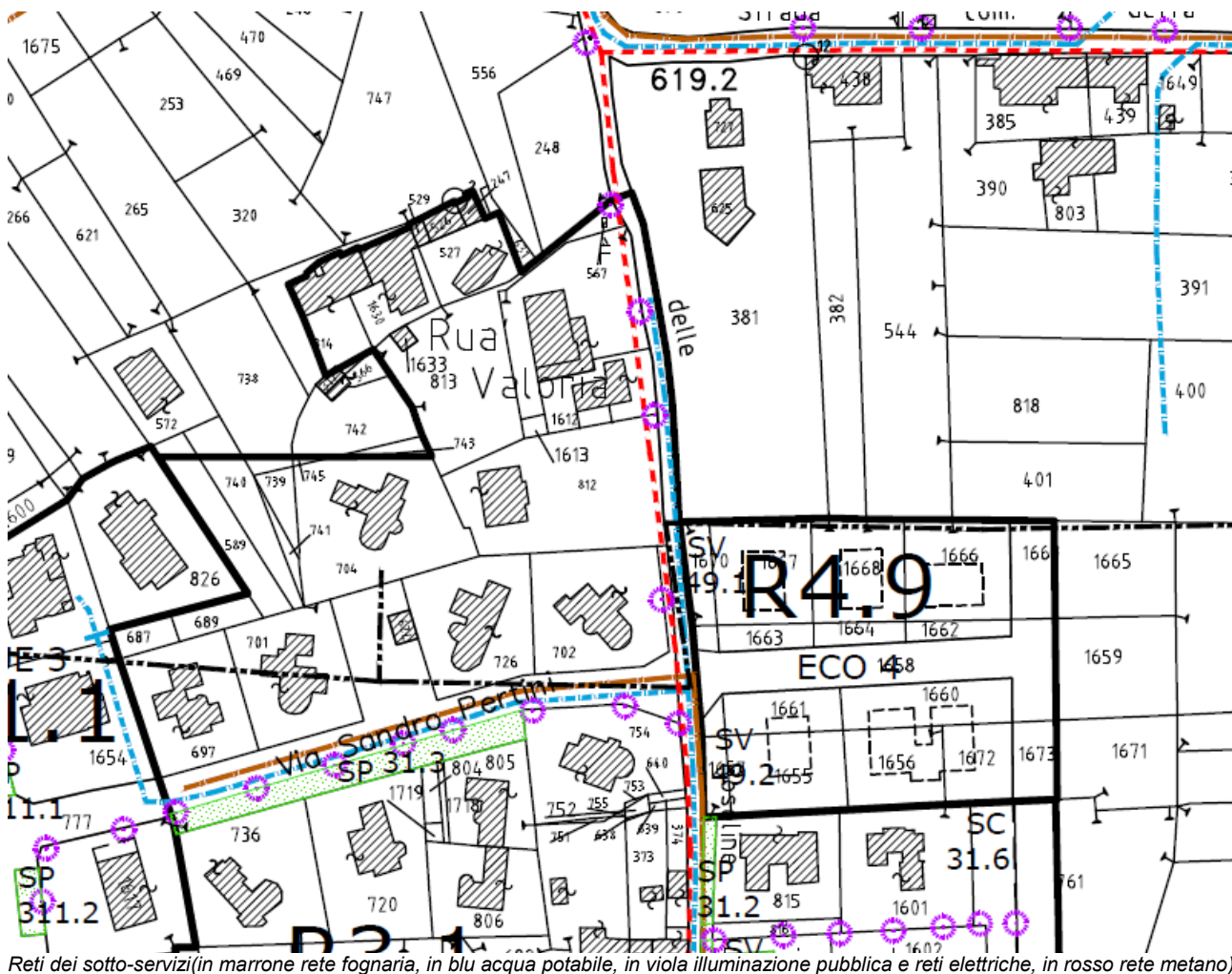
h) *non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.*

Si precisa inoltre ai sensi dell'art 17 c.6) la previsione della Variante riguarda la fattispecie di cui al citato comma (*..interessamento di aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali'..*), e si colloca in contiguità con il perimetro del centro abitato rispettando il disposto normativo.

3.4 Verifica delle urbanizzazioni primarie esistenti negli ambiti oggetto di variante.

L'area è servita dalle urbanizzazioni esistenti. Si riporta di seguito la planimetria di PRG attestante i requisiti di cui all'art. 17, comma 6, della L.R. 56/77 e smi. In particolare: Fognatura comunale, rete acquedottistica e rete elettrica.

Estratto PRG tavola 9/a stato di fatto aree a servizi e impianti tecnologici Scala 1:2000



Reti dei sotto-servizi (in marrone rete fognaria, in blu acqua potabile, in viola illuminazione pubblica e reti elettriche, in rosso rete metano)

3.5 Verifica consumo di suolo

La verifica viene effettuata ai sensi dell'art 31 c.10 del PTR (piano territoriale regionale).

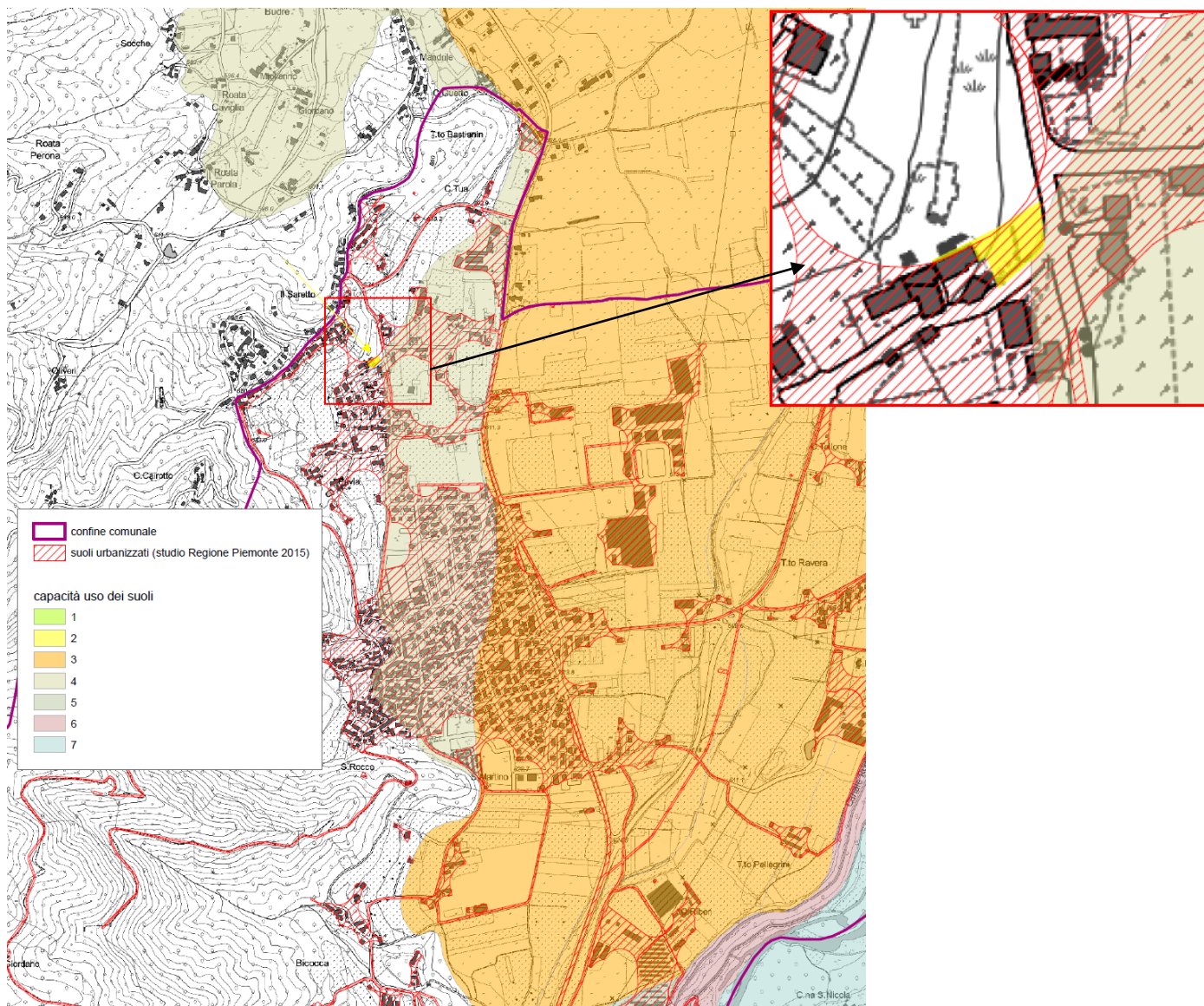
Il consumo di suolo urbanizzato per il comune di Vignolo, secondo i dati della Regione Piemonte¹, è di 114 ha, circa il 14,3% della superficie territoriale, valore elevato in ragione della ridotta St del comune.

La previsione della Variante incide per l'ampliamento della R3.1a (complessivamente di circa 0,085 ha) nella misura dello 0,08% del CSU attuale (114 ha).

Occorre precisare comunque che l'area ricade in una zona considerata dalle analisi regionali a tutti gli effetti come già urbanizzata (vedi immagine che segue). Il valore del nuovo ipotetico consumo di suolo sarebbe comunque largamente inferiore (0,08) al 3% previsto dall'art 31 c.10.

¹ "Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte 2015"

L'area ricade inoltre in classe IV di capacità d'uso del suolo.



Cartografia relativa al consumo di suolo (Regione Piemonte 2015) e capacità di uso dei suoli (Regione Piemonte)

3.6 Verifica pericolosità idrogeologica e sismica

Lo strumento urbanistico vigente è adeguato al PAI dal 2007 disponendo quindi di carta di PRG coerente con la Carta di sintesi della pericolosità .

La Variante come affermato ai sensi dell'art 17 comma 5 non interviene sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente ed inoltre non interviene su aree di classe III.

Inoltre come anticipato l'intero territorio comunale è classificato in classe III di rischio sismico, ed è quindi sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 – Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistiche – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese” e della successiva Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 . In base alla citata normativa nel caso di Variante parziale non è prevista il parere preventivo da parte degli uffici regionali preposti (parte II punto 6 della DGR).

4. TERMINI DI ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI VAS E DELL'ART.40/98

In relazione al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" (Suppl. alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006) che prevede la redazione della Valutazione ambientale strategica 'VAS', si specifica che, ai sensi della recente modifica alla LR56/77 di cui alla LR17/13, non sono più previste cause di esclusione dal processo di VAS, quindi la presente Variante è stata sottoposta a 'Verifica di assoggettabilità'.

L'amministrazione di Vignolo opera quindi la fase di "verifica preliminare", fase iniziale di verifica per la procedibilità della VAS, di cui all'art.7 c.4) e c.5) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" che recitano:

.....
4. I piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui ai commi 2 e 3 che siano già stati approvati sono sottoposti a valutazione ambientale strategica solo se possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Ai fini dell'applicazione dei commi 3 e 4, l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma deve preliminarmente verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente secondo i criteri di cui all'Allegato II alla parte seconda del presente decreto. Analoga verifica deve essere eseguita quando si tratti di approvare una modifica di un piano o programma già approvato.

L'autorità competente, in questo caso il Comune, deve quindi procedere alla consultazione ai sensi del comma 6:

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al comma 2 devono essere consultate le altre autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma oggetto d'esame.

La relazione di verifica di assoggettabilità di detta Variante è stata redatta in base ai criteri di cui all'Allegato I - "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12" del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal Dlgs n. 4/08. Si è tenuto conto anche dei criteri di riferimento espressi dalla L.R.40/98 in relazione sia al concetto di 'sostanzialità' delle modifiche introdotte dallo strumento urbanistico (di cui al punto 3-'ambito di applicazione' Circ.PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET), al fine circostanziare al meglio le modifiche che la presente Variante intende introdurre.

La procedura della Variante parziale implica, ai fini del processo di VAS, la determinazione dell'autorità competente per la VAS che risulta individuata ai sensi del Dlgs 152/06 *nell'Amministrazione preposta all'approvazione dello strumento*. Essendo quindi il Comune il soggetto che approverà la Variante, l'autorità competente per la VAS, è quindi l'Amministrazione comunale.

Il comune di Vignolo ha deliberato la gestione associata del proprio Organo tecnico in materia di VAS con il comune di Caraglio (DGC n.4 del 12/1/2018). Sarà quindi l'OTC del comune di Caraglio il soggetto competente a livello di valutazione della Verifica.

Nel caso presente sia per ragioni di merito (entità della modifica) che per opportunità rispetto alla tempistica verrà seguita la procedura di tipo 'contestuale', prevista dalla D.G.R. 25-2967 del 29/2/2016, inviando la Relazione di verifica di assoggettabilità agli enti con competenze ambientali contestualmente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici.

La fase di verifica di assoggettabilità, si concluderà quindi con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale. E ne da riscontro in sede di Approvazione del Progetto definitivo.

Il documento di Verifica verrà quindi sottoposto contestualmente all'esposizione del Progetto Preliminare all'esame degli Enti competenti in materia ambientale ed in specifico

- ARPA Piemonte - struttura semplice - attività di produzione
- Provincia di Cuneo - Servizio valutazione impatto ambientale.
- ASL1 di CN - dipartimento di prevenzione. Servizio di sanità e igiene pubblica.

I citati pareri verranno allegati, insieme al parere dell'Organo Tecnico Comunale al Progetto definitivo della variante.

4.1. Verifica di compatibilità acustica

Il Comune di Vignolo come già anticipato è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n. 5 del 04/03/2004.

In relazione alla presente Variante non si prevedono in generale modifiche che incidano sulla classificazione acustica vigente.

La verifica di compatibilità acustica è allegato della Verifica di assoggettabilità alla VAS ed è quindi oggetto di parere dagli enti preposti.

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE E LEGISLAZIONE SOVRAORDINATA

Il presente capitolo opera la necessaria 'verifica di coerenza e compatibilità' con i disposti della pianificazione sovraordinata che riguardano le aree di Variante.

In termini generali la Variante:

- non incide sul "Quadro dei dissesti" e sulle limitazioni imposte in base alla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" concordate ed approvate dagli Uffici regionali durante l'iter formativo della Variante generale del PRG vigente.
- non comporta problematiche di tipo acustico in relazione alla vigente Classificazione acustica del Comune, come meglio dettagliato nella Verifica di compatibilità acustica in allegato alla Relazione tecnica di verifica di 'assoggettabilità' alla VAS che accompagna la Variante.

La Variante non presenta conflitti con la pianificazione sovraordinata, come viene meglio specificato a seguire in ordine ai seguenti strumenti analizzati:

- PTR Piano Territoriale Regionale approvato con DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- PPR Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
- PTP Piano Territoriale Provinciale di Cuneo, approvato dal marzo 2009

Piani sovraordinati di settore

- PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- PAER, Piano energetico ambientale regionale
- PTA Piano regionale di tutela delle acque
- Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO 4 Cuneo
- Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell'aria e Piano Provinciale d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria.

5.1 PTR Piano Territoriale Regionale

La Giunta regionale con deliberazione n. 122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Esso sostituisce il PTR approvato nel 1997 ed è stato redatto in totale coerenza metodologica e normativa con il PPR. Il PTR ed il PPR sono atti diversi ma complementari di un unico processo di pianificazione territoriale e paesaggistica volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione.

Si tratta di uno strumento prevalentemente di tipo strategico, rispetto al quale la presente Variante, che essendo parziale non modifica le strategie del PRG vigente, non presenta incompatibilità e non prevede ricadute.

L'area di Vignolo ricade nell'AIT n.31 di Cuneo, ambito complesso che naturalmente mette in gioco un sistema articolato di strategie, di cui solo una minima parte (a seguire evidenziate in grigio) coinvolge la presente Variante, ma si deve rilevare che in nessun caso le scelte della Variante stessa possono confliggere con le linee programmatiche del PTR che seguono:

Valorizzazione del territorio

- *Conservazione e gestione in un'ottica transfrontaliera del patrimonio ecologico- ambientale (Valli Maira, Grana e Alpi Marittime, fasce fluviali), idrico, forestale, paesaggistico e storico-architettonico (in particolare: centri storici di Cuneo e Dronero, forte di Vinadio, architettura tradizionale alpina) e culturale (lingua e tradizioni occitane).*
- *Messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali e idrogeologica del territorio montano.*
- *Prevenzione del rischio sismico.*
- *Controllo della dispersione urbana nelle aree pianeggianti e pedemontane (periurbano di Cuneo in particolare).*
- *Difesa del suolo agrario e della qualità delle acque. (in relazione al progetto Polveriera area Variante n.3 e stralcio aree di nuovo impianto)*
- *Promozione del compattamento in APEA degli insediamenti industriali attorno al capoluogo.*
- *Incentivazione di misure per mantenere il presidio demografico della montagna interna (occupazione, servizi, recupero delle borgate).*
- *Recupero della rete ferroviaria secondaria interprovinciale come sistema parametropolitano.*
- *Potenziamento di Cuneo come polo ospedaliero e per la formazione scolastica superiore e universitaria, con particolare riguardo ai rapporti con il settore agrario, zootecnico, agroindustriale alimentare ed ecologico-ambientale.*

Risorse e produzioni primarie

- *Predisposizione di un piano per l'uso integrato (civile, turistico-sportivo, energetico, agricolo, industriale) delle acque nella montagna e nella pianura (compresi AIT Savigliano e Fossano). Governo e utilizzo del patrimonio forestale*

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

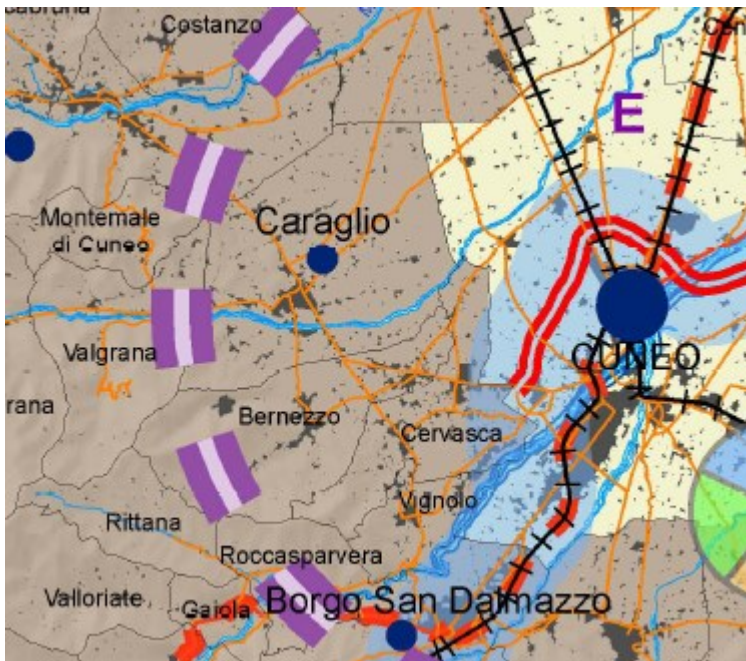
- L'AIT come polo innovativo di livello regionale e sovraregionale nel settore agro- alimentare e zootecnico, per ricerca e trasferimento tecnologico (PST Tecnogrande) e servizi vari di filiera (sviluppo, certificazione di qualità, tracciabilità dei prodotti, igiene, packaging ecc), in connessione con la formazione scolastica e la ricerca universitaria (sede di Cuneo dell'Università di Torino, Ospedale), con la piattaforma logistica del S-O (v. AIT Fossano) e il potenziamento del polo fieristico di Cuneo.
- Incoraggiare la razionalizzazione dei consumi irrigui.

Trasporti e logistica

- Superamento dell'attuale situazione di relativo isolamento dell'AIT e dell'intero quadrante S-O per mezzo di interventi prioritari relativi a: completamento dell'autostrada Cuneo-Asti, raddoppio della tratta ferroviaria Cuneo-Fossano, raddoppio della galleria del Tenda, adeguamento/potenziamento della s.s. del colle della Maddalena e della ferrovia Cuneo-Nizza (elettrificazione). Per quanto riguarda logistica e aeroporto di Levaldigi v. AIT Fossano.

Turismo

- Valorizzazione del patrimonio naturalistico, termale, storico-architettonico, culturale, eno-gastronomico e paesaggistico, in circuiti allargati sia allo spazio transfrontaliero dell'Europarco italo-francese delle Alpi Marittime (progetto Spazio Alpino Mediterraneo), sia a quelli del Saluzzese e delle Langhe. (in relazione al progetto Polveriera area variante n.3)
- Integrazione in essi della stazione di sport invernali di Limone Piemonte, di rilevanza sovraregionale attraverso anche la connessione con le manifestazioni fieristiche, espositive e culturali e con la commercializzazione dei prodotti tipici.



Estratto Tavola Progetto del PTR

Alla pianificazione locale il PTR demanda inoltre il rispetto dell'**art. 31 'Contenimento del consumo di suolo'**, in relazione al quale, in assenza della definizione delle soglie definite dalla pianificazione provinciale, il consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non potrà superare il 3% della superficie urbanizzata esistente. Si rimanda quindi al precedente capitolo 3.5 per la verifica che dimostra il rispetto dell'art.31.

In sintesi, quindi rispetto al Piano Territoriale Regionale, non risultano incompatibilità in relazione alle ipotesi prefigurate dalla presente Variante.

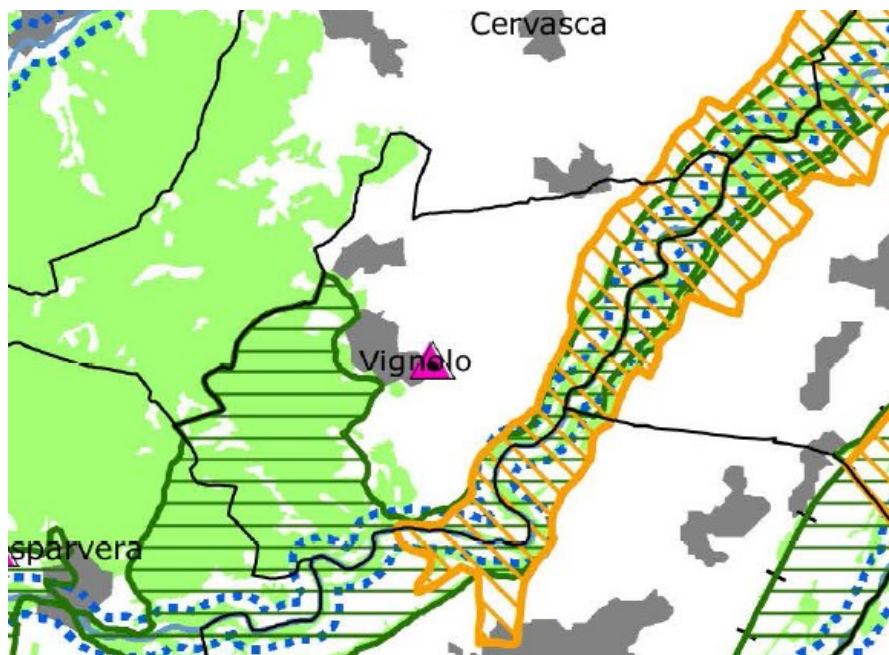
5.2 PPR - Piano paesistico regionale

La Regione Piemonte ha approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04), entrato in vigore con la fine dell'anno 2017; esso rappresenta 'lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale'. L'obiettivo è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico, naturale e culturale.

Il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in "ambiti di paesaggio" e ne deriva un'articolazione normativa che si organizza per

- le regole per ambiti di paesaggio,
- le regole per beni e componenti,
- le regole per le reti.

Il territorio comunale di Vignolo appartiene all'Ambito di Paesaggio AP n. 58 "Pianura e colli Cuneesi", il quale a sua volta è suddiviso in due Unità di Paesaggio nell'area comunale la UP 5819 – Pendii su Bernezzo e Cervasca: limitata porzione di territorio posta a sud- ovest e appartenente all'UP n. 6 "naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e buona integrità"; e la UP 5820 – Pianura nord- ovest di Cuneo tra Stura e Gesso: porzione riguardante la quasi totalità del territorio e appartenente all'UP n. 7 "naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e integrità".

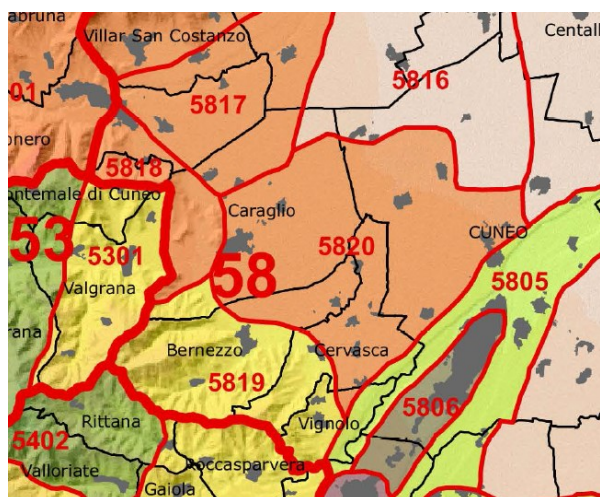


estratto tav. P2.6

Si tratta come emerge dalla lettura della carta di unità a prevalente connotazione naturale con una connotazione della parti di pianura che non rivelano un'alterazione dei caratteri.

Le norme del PPR, come già quelle del PTR, si articolano in norme :per indirizzi , per direttive e per prescrizioni ovvero le disposizioni, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite.

Le prescrizioni di cui sopra sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'articolo 143, comma 9, del Codice, esclusivamente per gli immobili e le aree tutelati ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni degli strumenti urbanistici, e pertanto a partire dall'adozione del PPR non sono ammessi interventi in contrasto.



estratto tavola P3

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti beni paesistici di cui alla tavola P2.6: le fasce fluviali art 142 c.1 let.c) Dlgs42/04 della Stura di Demonte; l'area di salvaguardia del Parco Gesso-Stura; il D.M. 01/08/1985 – Galassino-Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco fluviale di Cuneo sito nei comuni di Cuneo, Centallo e Castelletto Stura.

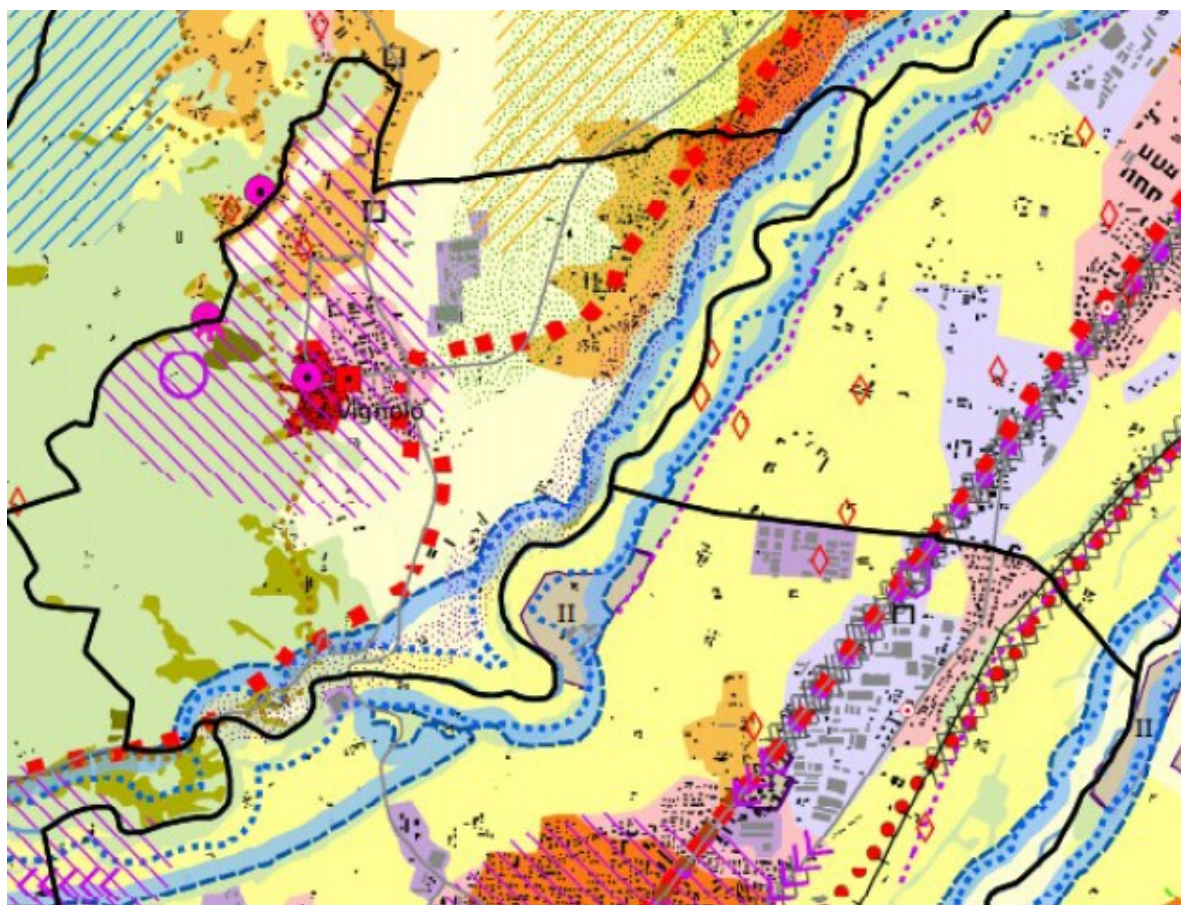
Sono inoltre presenti vaste aree boscate ed il territorio è gravato da usi civici.

Nessuno di questi beni interferisce con l'area oggetto di Variante.

L'adeguamento al PPR è previsto con Variante generale del PRG ed in assenza dello stesso le varianti (strutturali e parziali) devono ai sensi dell'art 46 c.9 essere coerente e rispettare le norme del PPR stesso, limitatamente alle aree da essa interessate.

E' stato quindi operato un confronto rispetto ai temi di fondo ed alle componenti paesistiche intercettate dalla Variante (di cui all'immagine che segue).

Si rilevano le seguenti componenti paesistiche di cui alla tav.P.4.21 ricadenti nell'intero territorio comunale:



Estratto da Tavola P.4.17 Componenti paesaggistiche scala 1:50.000- individuate in nero le aree di variante con numero identificativo

componenti naturalistico-ambientali

Sono presenti a livello comunale : aree Rurali di elevata biopermeabilità art. 19 NTA ed in specifico le “aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari” che attengono alla parte di pianura posta a nord-est verso la fascia della Stura di Demonte al confine con Cervasca

componenti storico – culturali

Sono presenti a livello comunale:

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario Art. 20 NTA, in specifico un asse della rete viaria di età moderna e contemporanea” attinente alle SP23 tratto a sud del concentrico e SP41, come tracciati indicativi
- Centri e nuclei storici art 24 NTA:, in specifico per il centro storico quale struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24 c. 2 lettera b) - Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti .”

componenti percettivo – identitarie

Sono presenti a livello comunale:

- Belvedere bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico art. 30 NTA: viene riconosciuto il belvedere: Santuario Madonna degli Alpini, Belvedere; San Costanzo quale fulcro del costruito; il profili paesaggistici dell'Orlo di terrazzo fluviale di Cuneo.
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico art. 32 NTA: in particolare afferenti a sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemi agrarie e delle relative infrastrutture storiche corrispondente all'area tra S. Defendente, Borghetto e Madonna dell'Olmo.
- Relazioni visive tra insediamento e contesto art. 31 NTA: in particolare afferente alle aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerali, di impianti rurali) nelle aree che attengono alla fascia della Stura di Demonte.

Nessuna di queste componenti interferisce con l'area oggetto di Variante.

Si richiamano esclusivamente le *Relazioni visive tra insediamento e contesto* art. 31 NTA, in particolare afferente agli insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi nelle aree che attengono al capoluogo, in quanto l'area di Variante ricade in tale componente.

Le direttive demandate al PRG richiedono, nel caso specifico che venga tenuto conto di:

- *definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva;*
- *salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari;*
- *mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti;*

Le direttive evidenziate sono state valutate nella costruzione della normativa specifica dell'area R3.1.a come definita al precedente capitolo 3.

componenti morfologico – insediative

L'area oggetto di Variante ricade nella morfologia insediativa m.i.6, art 34, ovvero aree caratterizzate da insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziali. Per tali morfologie sono ammessi eventuali interventi insediativi, oltre quelli legati alle attività agricole, *che non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30, 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione della rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3 dell'art 34.* In tal senso l'area di Variante risponde alle possibilità ammesse dal PPR.

Analogamente sono ammessi, oltre a *interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite:* anche in questo caso l'area di variante risponde alle possibilità ammesse dal PPR

Le direttive evidenziate sono state valutate nella costruzione della normativa specifica dell'area R3.1.a come definita al precedente capitolo 3.

elementi critici e con detrazioni visive

Sono presenti a livello comunale:

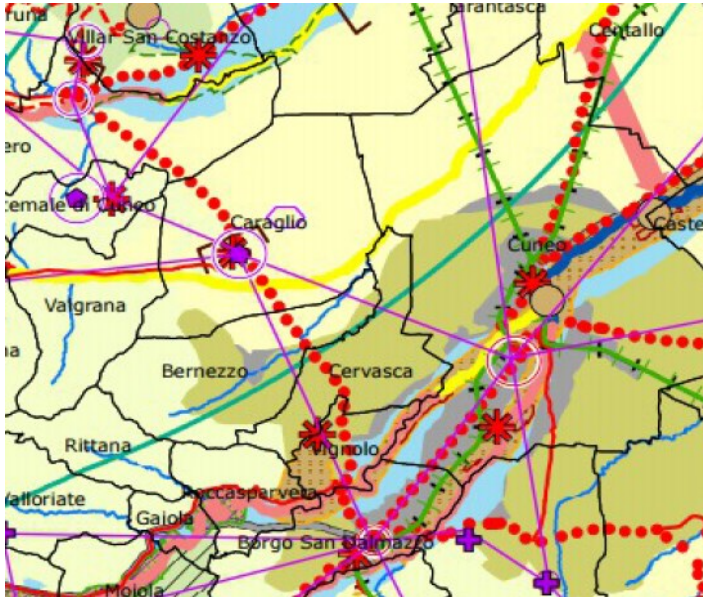
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive Art. 41 NTA: in particolare legate a elementi di criticità puntuali art. 41 c2 lettera b: Perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa. Essi attengono all'espansione dei centri sia lungo la SP23 che nella fascia pedemontana, alla presenza di alcuni insediamenti industriali nel fondovalle ed all'espansione residenziale e industriale tra Vignolo e Cervasca.

Nessuna di queste componenti interferisce con l'area oggetto di Variante.

Rispetto alle indicazioni contenute nella tav.5 Rete di Connessione Paesaggistica, il comune, secondo la classificazione dei sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale, appartiene al n. 5, quello dei Castelli del Cuneese occidentale. Il territorio è inserito nelle aree agricole in cui ricreare connettività diffusa; inoltre si trova una greenways regionale che taglia il territorio da nord a sud. È presente un punto panoramico di interesse nel capoluogo. Nel complesso il comune ricade nel contesto periurbano di Cuneo e vede riconosciuta la fascia del torrente Stura di Demonte classificata come corridoio della rete idrografica da 'potenziare' nell'ambito dell'area di salvaguardia della Stura di Demonte.

Per quanto riguarda l'Art. 42. *Rete di connessione paesaggistica* di cui alla Tavola P5, le indicazioni del PPR espresso con indirizzi e direttive, volte alla formazione della rete stessa (anche tenendo conto del progetto della rete di valorizzazione Ambientale – RVA), mediante misure di tutela e di intervento delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e del territorio nel suo complesso, afferiscono ad una revisione completa dello strumento e non già ad una Variante specifica quale la presente.

Si afferma comunque che le previsioni della Variante in ordine all'applicazione dei precedenti art 38,39,40 non sono in contrasto con la futura costruzione della rete ecologica locale.



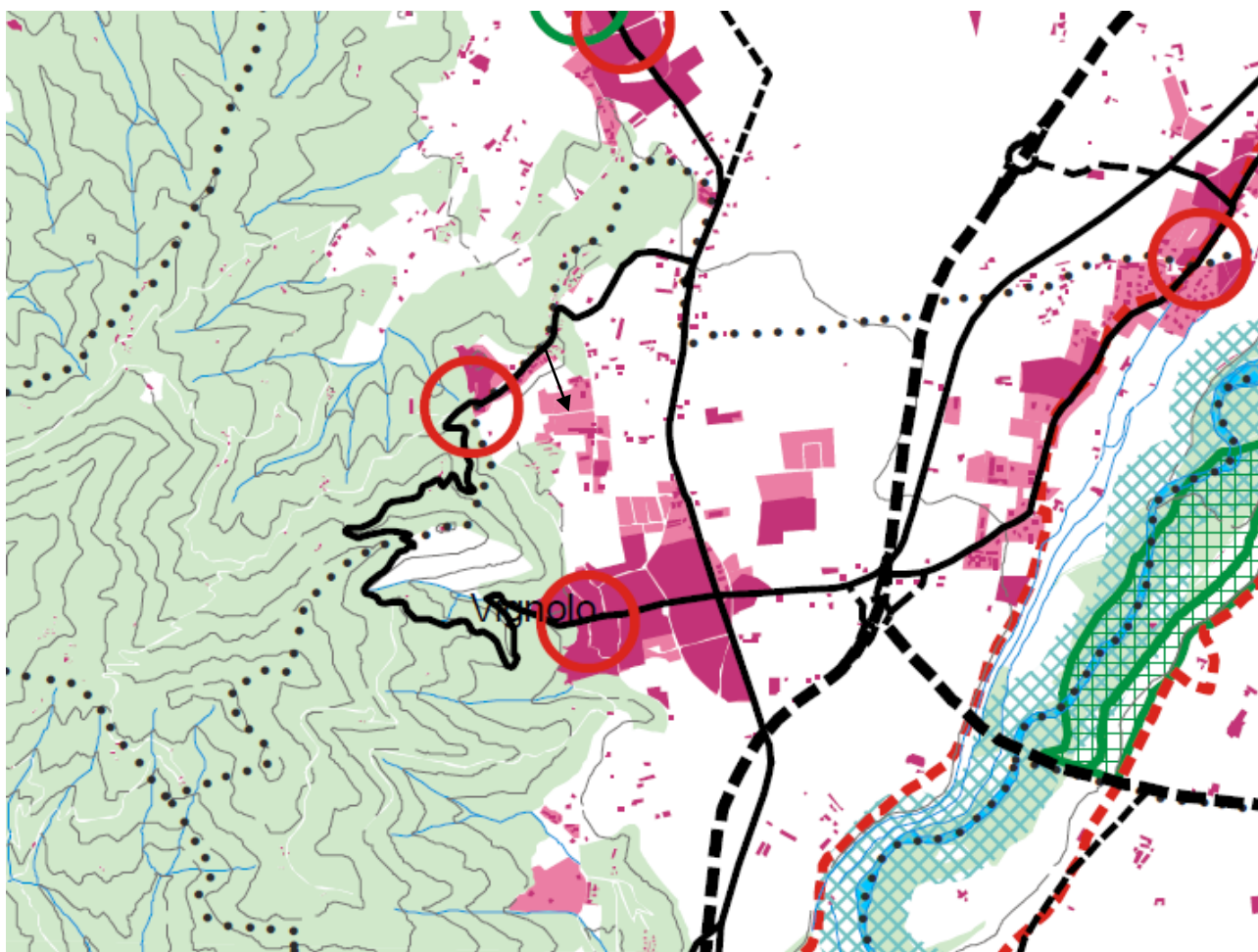
estratto tav.P5 Rete di Connessione Paesaggistica

Complessivamente si può quindi ritenere, che la Variante parziale sia coerente e rispetti le norme del PPR.

5.3 PTP Piano Territoriale Provinciale di Cuneo

Il PTP di Cuneo è approvato dal marzo 2009. Il PTP di Cuneo organizza la propria struttura in stretta sintonia con l'articolazione del PTR/1997, pur introducendo alcuni elementi di innovazione e molti di approfondimento alla parte strategica. Il PRG con la Variante 2008 ha operato una verifica di coerenza in ottemperanza dell'art.18 del PTP stesso, che prevede l'adeguamento complessivo in sede di revisione o *nel caso di una variante strutturale ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. limitatamente a quelle che producono gli effetti di cui alla lettera a) del medesimo 4° comma.* La variante non ha quindi adeguato lo strumento al PTP.

Anche nel caso della presente situazione si tratta di una Variante parziale art. 17 c.5) e quindi si verificherà la coerenza per le parti direttamente interessate alle norme del PTP. Il P.T.P. ha valenza paesistico-ambientale ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 4 della L.R. 56/77 e succ. mod. e dell'art 57 del D. Lgs. 112/98 così come richiamato dall'art. 145, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.



Stralcio cartografia del PTP di Cuneo – Carta dei caratteri territoriali e paesistici- CTP con individuate l'area di Variante ICTP 226

Per quanto riguarda le indicazioni della Carta dei caratteri territoriali e paesistici sul territorio comunale, nella parte ad ovest, sono individuate delle aree boscate; il capoluogo, centro storico di valore locale, e gli altri nuclei abitati fanno parte delle aree insediative. E' presente solo il centro storico di valore locale (Vignolo) e il centro di San Michele in comune con Cervasca. Per il torrente Stura di Demonte è riconosciuta una fascia fluviali. Sono inoltre evidenziate le principali arterie di traffico veicolare, individuate come viabilità primaria esistente.

Rispetto all'area di Variante la tavola del PTP relativa agli Indirizzi di Governo del Territorio (IGT) individua le aree a *'dominante costruita'* art 3.4, previste come aree di nuova edificazione.

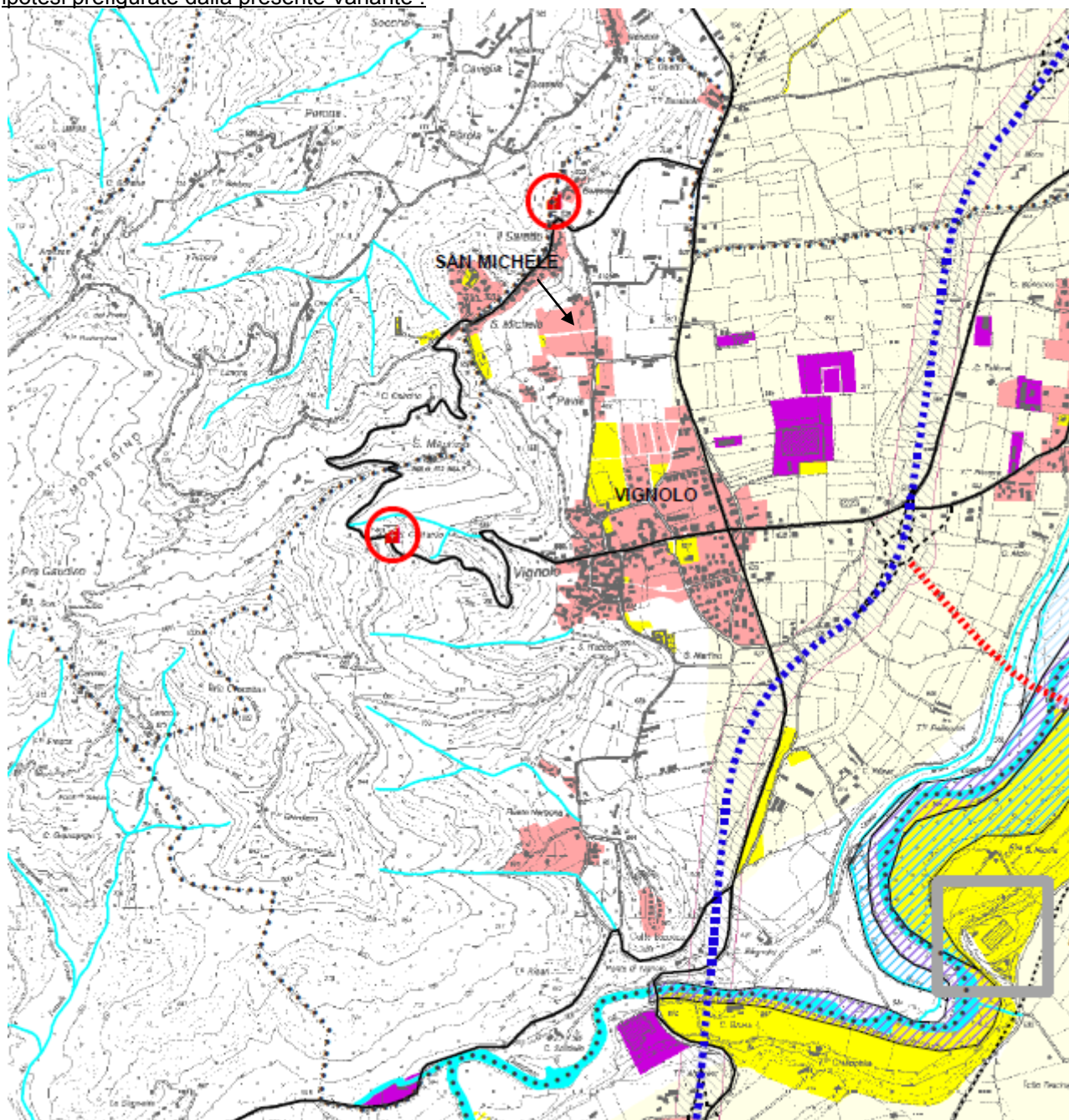
Non sono previste revisioni della capacità insediativa con nuove aree, ma esclusivamente un ampliamento senza incrementi di capacità insediativa che quindi non modifica il dimensionamento attuale del PRG.

Analogamente le dotazioni di standard non vengono modificate e non incidono quindi in termini strutturali sul PRG (*'Dotazioni territoriali e standard urbanistici'* art.3.9.)

Non si riscontrano quindi altre indicazioni specifiche per le aree di Variante a livello di PTP, sia per quanto riguarda gli Indirizzi di governo del territorio che per quanto riguarda i Caratteri territoriali e paesistici.

Vignolo è inoltre interessato da previsioni viabilistiche di tipo primario lungo la fascia della Stura in larga misura attuate (SP41).

Nel complesso quindi, rispetto al Piano Territoriale Provinciale di Cuneo, non risultano incompatibilità in relazione alle ipotesi prefigurate dalla presente Variante.



Stralcio cartografia del PTP di Cuneo – Carta degli indirizzi di governo del territorio IGT con individuate le aree di Variante

5.4 Piani sovraordinati di settore

5.4.1 PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il comune di Vignolo è adeguato al PAI a partire dal 2007.

L'intero territorio del Comune di Vignolo, essendo classificato in classe III di rischio sismico, è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010, successive D.G.R. n. 28-13422 del 01/03/2010 e D.G.R. n. 8-1517 del 18/02/2011, della Deliberazione Giunta Regionale 12 dicembre 2001, n. 4-3084 "D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 – Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistiche – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese" e della Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2014, n. 65-7656 "individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del DPR 6 giugno 2001 n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistiche – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011 n. 4-3084".

La presente variante risulta esonerata dall'acquisizione del parere preventivo sotto l'aspetto di pericolosità sismica, in quanto trattasi di Variante non generale ai sensi della D.G.R. n. n. 4-3084/2011 che non interviene in alcun modo sulle classi di pericolosità o sul quadro del dissesto.

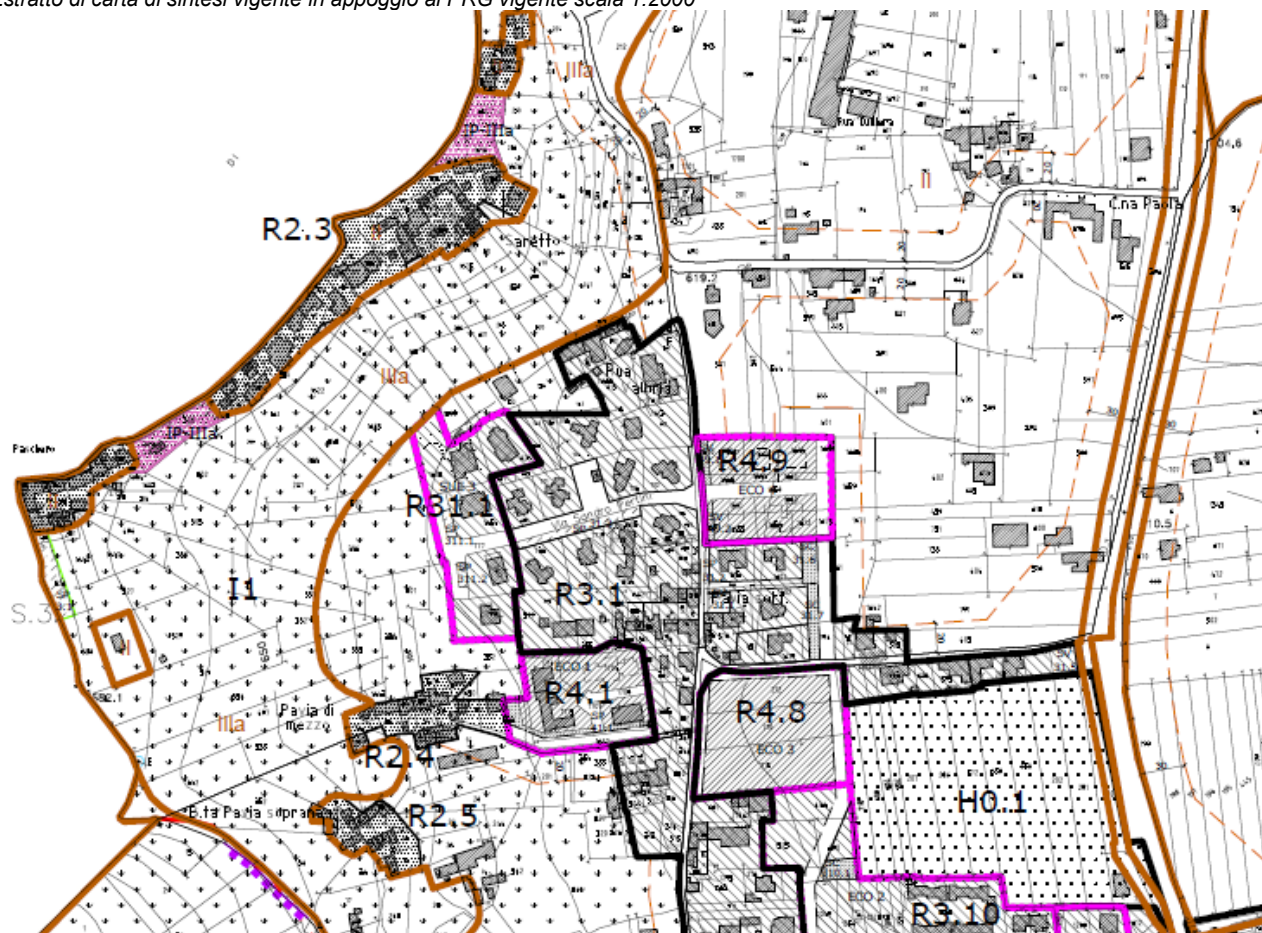
L'area oggetto di variante risulta essere inclusa, nel dettaglio nella Classe II di pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica attuale in essere.

Questi settori sono caratterizzati da porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici ispirate al D.M. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

L'area in progetto risulta ubicata sul versante che congiunge il concentrico di Vignolo con quello di Cervasca, in prossimità della SP304 in Ruà Valbria;

Per l'esame in questione si evidenzia come l'area rientra in ogni caso all'interno della classificazione, escludendo ogni tipo di condizioni di pericolosità idrogeologica, in atto o potenziale dalla trasformazione dell'area in Variante.

Estratto di carta di sintesi vigente in appoggio al PRG vigente scala 1:2000



5.4.2 PAER- Piano energetico ambientale regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004) è un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento.

Esso costituisce il quadro di riferimento, sul territorio piemontese, per le iniziative riguardanti l'energia e rappresenta una fonte significativa e critica rispetto ai dati relativi ai consumi energetici; i dati (2001-04) sono molto approfonditi e disaggregati per temi, restando ovviamente a livello complessivo regionale, e rappresentano un utile elemento di confronto qualitativo ai fini della valutazione del bilancio di livello locale

Dal punto di vista delle interazioni della pianificazione locale gli obiettivi di interesse che rilevano sono di seguito riportati, tuttavia in termini puntuali, essi non hanno una diretta rilevanza rispetto alla Variante in quanto afferiscono a politiche di tipo generale legate ad una eventuale revisione complessiva dello strumento o a scelte relative a modalità gestionali delle reti dei servizi:

- sviluppo del ricorso alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili, in un'ottica di diversificazione delle fonti e di riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti,
- sviluppo della raccolta differenziata, del riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti, con ricorso residuale alla termovalorizzazione dei rifiuti secondo le linee previste dal piano regionale dei rifiuti e dal d.lgs. 22/1997, nonché al recupero energetico dal biogas ai fini del conseguimento di un miglior bilancio ambientale,
- promozione dei comportamenti energeticamente efficienti attraverso il sostegno e l'incentivazione di progetti qualificanti volti al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici di proprietà regionale, provinciale e comunale.

Si può quindi ritenere in ragione della tipologia del Piano sovraordinato e della presente Variante che esso non presenti incompatibilità con la stessa.

5.4.3 PTA - Piano regionale di tutela delle acque

Il PTA (approvato D.C.R. n. 117-10731 in data 13 marzo 2007) che con un'impostazione strategica e innovativa persegue, integrandoli strettamente, gli obiettivi della riqualificazione e protezione delle risorse idriche e della sostenibilità idrologico-ambientale degli usi, fissando due traguardi temporali al 2008 e al 2016 per il raggiungimento di tali obiettivi. Esso definisce l'insieme degli interventi per mezzo dei quali conseguire gli obiettivi generali del d.lgs.152/1999:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Ai sensi dell'articolo 44 del D.Lgs. 152/99 il PTA regionale, configurandosi come stralcio del Piano di Bacino del Po, deve inoltre sviluppare azioni volte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Autorità di Bacino concernenti il controllo dell'eutrofizzazione e la regolazione delle portate in alveo (quantificazione del deflusso minimo vitale e regolamentazione graduale e progressiva dei rilasci delle derivazioni da corsi d'acqua). Il territorio viene analizzato in base alle "aree idrografiche" e quindi viene 'programmato' in due fasi: la disaggregazione dell'obiettivo di qualità idrologico-ambientale complessivo in "stati-bersaglio", rispetto ai quali stabilire giudizi di valore (indicatori) e l'identificazione delle "opzioni portanti" in grado di generare la linea di intervento del PTA, e lo studio di queste in termini di effettiva capacità di miglioramento.

L'area in cui ricade l'immobile oggetto di Variante appartiene al bacino della Stura di Demonte AI21 sottobacino del Tanaro. Le indicazioni relative ad obiettivi ed azioni indicate dal PTA non hanno relazioni dirette con l'intervento di riqualificazione edilizia previsto dalla Variante.

L'obiettivo di riequilibrio del bilancio idrico relativo ai corpi idrici superficiali, che concorre alla tutela quali-quantitativa delle acque, ai sensi del PTA deve essere perseguito mediante :

- l'adozione del vincolo al rilascio del DMV, che per sua natura tende a riequilibrare il bilancio sull'asta sia per garantire la tutela delle biocenosi acquatiche sia per il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- l'adozione di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, e pertanto a minimizzare i deficit prodotti sul comparto delle utenze dal vincolo del rilascio del DMV.

Quindi, anche se le azioni di mitigazione dei deficit sul comparto delle utenze riguardano fondamentalmente la riorganizzazione del settore irriguo, le misure cautelative assunte dalla Variante possono rappresentare comunque un'azione in linea con i principi e gli obiettivi del PTA.

Si può quindi ritenere in ragione della tipologia del Piano sovraordinato e della presente Variante che esso non presenti incompatibilità con la stessa.

5.4.4 Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO 4 Cuneo

"Indagini e studi finalizzati alla predisposizione dei programmi di intervento e dei relativi piani finanziari per l'ammodernamento degli impianti e delle reti dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale ottimale n. 4 – Torino" Revisione del Piano d'ambito 2008-23. Il Piano d'ambito definisce in termini di programmazione economica gli interventi nell'area cuneese sulle reti fognarie e dei servizi idrici. Il sistema idrico integrato è gestito per Vignolo (acqua potabile e rete fognaria) è gestita da Acda (Cuneo- l'Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A) .

Il Piano non presenta interazioni dirette con la presente Variante.

Le indicazioni relative agli allacci di rete fanno riferimento al capitolo 3.4 precedente.

5.4.5 Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell'aria e Piano Provinciale d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria

Gli strumenti sovraordinati di raffronto sono il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (2003 con aggiornamento 2007) e Piano provinciale d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria; approvato con DCP 7 marzo 2005, n. 6, e quindi modifica del febbraio 2007. Nel 2014 è stata aggiornata la zonizzazione e classificazione del territorio regionale (Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 41-855 Aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente e individuazione degli strumenti utili alla sua valutazione) ed è attualmente in fase di revisione il Piano regionale nel suo complesso (DGR 23 giugno 2015, n. 38-1624 Approvazione del documento di specificazione dei contenuti del nuovo Piano Regionale di Qualità dell'Aria,).

Per quanto riguarda il set di obiettivi si è quindi ritenuto opportuno fare riferimento a quelli individuati nel documento più recente seppure ancora in itinere, di cui alla DGR 23 giugno 2015, n. 38-1624.

obiettivi generali del pqa

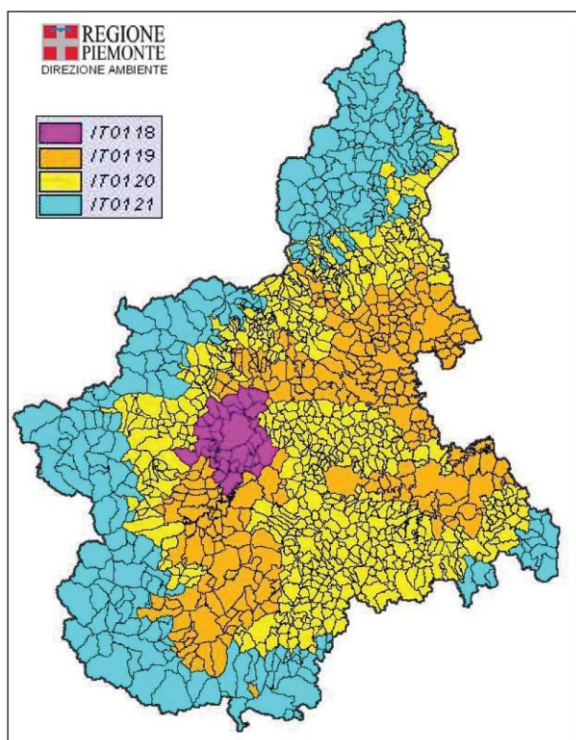
Rientro nei limiti per gli inquinanti oggetto di superamenti

Preservare le aree entro i limiti da superamenti

obiettivi specifici del pqa

Riduzione delle emissioni primarie di PM10
Riduzione delle emissioni primarie di PM2.5
Riduzione delle emissioni secondarie di PM10
Riduzione delle emissioni secondarie di PM2.5
Riduzione delle emissioni primarie di NO2
Riduzione delle emissioni di inquinanti che concorrono alla formazione di O3
Riduzione delle emissioni di inquinanti di IPA e BAP
Stabilizzazione/mantenimento delle emissioni di tutti gli inquinanti (PM10, PM2.5, NO2, O3, SO2, CO, benzene, piombo, arsenico, cadmio e nichel, IPA, BAP)

Le zone a rischio di episodi acuti di inquinamento atmosferico (definiti come i territori comunali nei quali uno o più inquinanti comportino il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie d'allarme) sono denominate, all'interno del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ZONAA.



A lato -Articolazione per zone regionale

La zona "Pianura" è stata delimitata in relazione agli obiettivi di protezione per la salute umana per i seguenti inquinanti: NO2, SO2, C6H6, CO, PM10, PM2,5, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P. Dall'analisi dei dati è emersa la seguente situazione in riferimento alle soglie di valutazione superiore ed inferiore.

La nuova articolazione definita nel 2014 del Piano regionale vede Vignolo ricadente nella zona di 'pianura' IT0119, delimitata in relazione agli obiettivi di protezione per la salute umana per i seguenti inquinanti: NO2, SO2, C6H6, CO, PM10, PM2,5, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P. La zona si caratterizza per la presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per i seguenti inquinanti: NO2, PM10, PM2,5 e B(a)P. Il benzene e il biossido di zolfo si posizionano tra la soglia di valutazione inferiore e superiore. Il resto degli inquinanti sono sotto la soglia di valutazione inferiore. Resta operativo il Piano provinciale d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria; approvato con DCP 7 marzo 2005, n. 6, che prevede prioritariamente azioni per i comuni delle zone di Piano, Vignolo non rientra tra i comuni delle zone di Piano.

Rispetto alla presente Variante di Piano non si profilano quindi

ricadute specifiche.

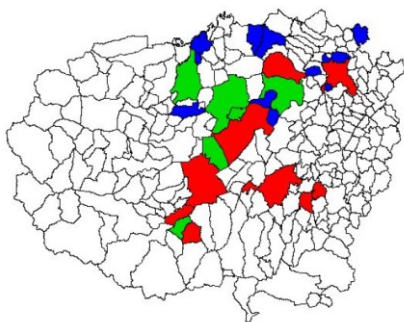
Nel 2007 è stato approvato inoltre lo *Stralcio di piano per il riscaldamento e il condizionamento, aggiornato nel 2009 con DGR n. 46-11968²* e integrato con le disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia previste dalla l.r. 13/2007, al fine di contribuire alla riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme nelle definite quali Zone di Piano. Vignolo non ricade in zona di Piano bensì in zona di mantenimento.

Gli obiettivi di fondo del Piano sono in generale:

² Il Piano è stato in seguito modificato con la D.G.R. n. 18-2509 del 3 agosto 2011, la D.G.R. n. 85-3795 del 27 aprile 2012, la D.G.R. n. 16-4488 del 6 agosto 2012, la D.G.R. 2 Agosto 2013, n. 78-6280, la D.G.R. 41-231 del 4 agosto 2014, la D.G.R. n. 60-871 del 29 dicembre 2014 e la D.G.R. n. 29-3386 del 30/5/2016

- a. migliorare l'efficienza energetica complessiva del sistema edificio-impianto, dei generatori di calore, dei sistemi distributivi e di regolazione.

COMUNI RIENTRANTI IN ZONA DI PIANO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA



ZONA 1:

ALBA
BORGO SAN DALMAZZO
BRA
CUNEO
FOSSANO
LESEGNÒ
MONDOVI'
ROBIANTE
SAN MICHELE MONDOVI'

ZONA 3p:

CARAMAGNA PIEMONTE
CERVERE
GOVONE
GRINZANE CAVOUR
GUARENÈ
MORETTA
PIOMBES D'ALBA
SALMOUR
SANTA VITTORIA D'ALBA
SOMMARIVA DEL BOSCO
TORRE SAN GIORGIO
VERZUOLO

CENTALLO
ROCCAIONE
SALUZZO
SAVIGLIANO
CHERASCO
GENOLA

(Comuni aggiunti su proposta della Provincia)

- b. favorire l'utilizzo di tecnologie innovative per incrementare l'efficienza energetica e migliorare le prestazioni emissive dei generatori di calore.
c. favorire l'utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.
d. favorire l'adozione da parte del cittadino-consumatore di comportamenti atti a ridurre i consumi energetici e le emissioni derivanti dai sistemi di riscaldamento e di condizionamento

Il Piano del 2007 prevede delle prescrizioni e degli indirizzi che, in tutti i comuni assegnati alle zone di piano ma anche alle zone di mantenimento, si applicano, tenuto conto di quanto previsto dalla legislazione in materia di rendimento energetico nell'edilizia, per gli edifici di nuova costruzione e alle parti di edificio realizzate in seguito ad interventi di ristrutturazione edilizia nonché agli edifici esistenti

La Variante non modifica l'assetto delle previsioni vigenti se non con alcuni perfezionamenti; si fa quindi riferimento alle norme del PRG vigente ed alle misure in esso previste a livello edilizio ai fini della compatibilità ambientale degli interventi sia per singole aree di piano che di tipo generale.

In conclusione: con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, la presente Variante Parziale è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni, confermando che gli effetti prodotti non rilevano.